

L'

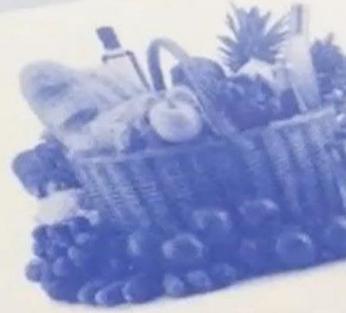
Aniene

ANNO VI - N°01 chiuso il
28 Aprile 2021

DALLA SORGENTE SIMBRUINA ALLA FOCE ROMANA

Questo Buono vale € 20

Emergenza COVID-19
Buono spesa



COVIDELL'ANIENE: BOOM DI NEO-POVERI

La pandemia ha finito d'aggravare le condizioni socio-economiche del comprensorio già fanalino di coda della provincia: "i nuovi indigenti sono aumentati dal 31 al 45% tra le 2517 persone che si sono rivolte a noi- quantifica il Rapporto della Caritas della Diocesi di Tivoli- 600 disoccupati in più nel nostro territorio, dove troppe famiglie sono lasciate sole dai 40 Comuni". E ormai ci sono sempre più italiani a chiedere i pacchi alimentari per tirare avanti: "il 61,5% dei 13.780 distribuiti".



OSPEDALI

Per il nuovo di Tivoli ci vorranno "7 anni"
Per l'elisuperficie di Subiaco dopo 6 anni "mancano ancora le autorizzazioni Enac"

da pagina 5 a 9



CONCORSOPOLI

Mozione di sfiducia al sindaco di Guidonia per le 9 assunzioni. L'Usb: "C'è anche Arcinazzo"
Fari puntati pure su Rocca Santo Stefano

alle pagine 10 e 11



LA RELAZIONE

"Criminalità feroce nei 75 Comuni della Procura di Tivoli fra il crescente stalking, abusi edili e omertà. Tante carenze nel foro"

alle pagine 16 e 17



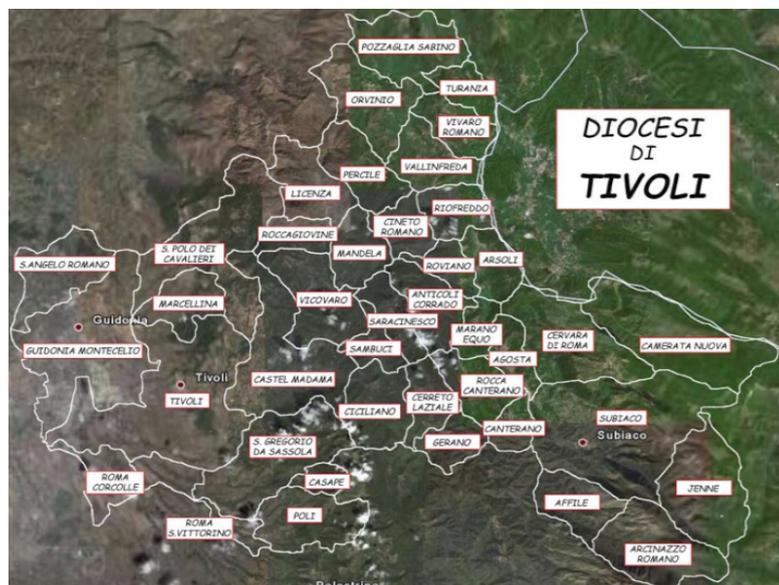
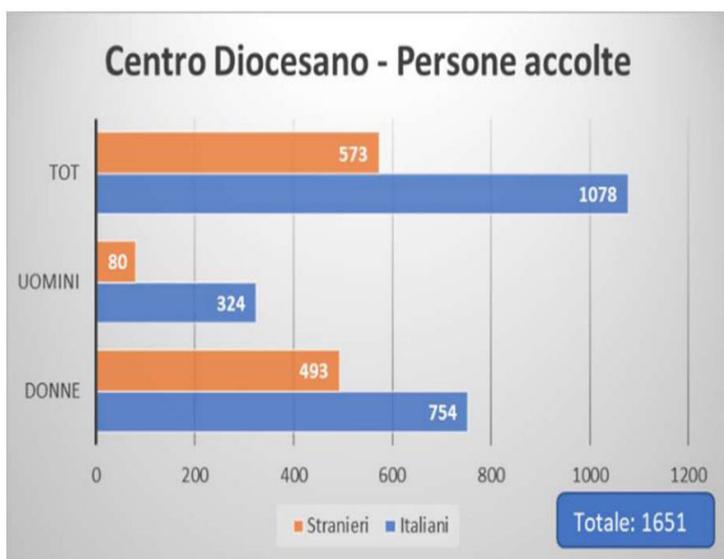
Valle dell'Aniene, 2517 persone aiutate da Caritas: “il Covid ha aumentato i neo-poveri dal 31 al 45%”

Registrati “600 disoccupati in più rispetto all’anno scorso nel nostro territorio”

Il “Covidell’Aniene” ha causato tanti, troppi neo poveri nel comprensorio che era già il fanalino di coda della provincia romana. A rimarcarlo è la Caritas della Diocesi di Tivoli nel Rapporto stilato dal suo “Osservatorio Permanente dei Bisogni e delle Risorse” sul 2020. Un annus horribilis nel corso del quale la “pandemia è piombata su uno scenario ove preesisteva un’ampia fascia di fragilità, precari, saltuari, stagionali, lavoro sommerso; persone che arrivano con grande fatica alla fine del mese, con redditi molto precari, discontinui, ridotti. Cosa è successo a queste famiglie con l’avvento del Coronavirus?”, chiede la Caritas della Valle dell’Aniene, che nel contempo fornisce anche la risposta: “Gli effetti collaterali sulle condizioni di vita delle persone e sull’aggravarsi della povertà registrano che le persone che si sono rivolte ai centri Caritas sino a dicembre 2020 risultano complessivamente 2.517, una cifra impressionante considerando il fatto che rivolgersi alla Caritas è l’atto finale di un processo di riconoscimento della propria difficoltà. I nuovi poveri passano dal 31% a 45%: una persona su due che si è rivolta alla Caritas, lo ha fatto per la prima volta. Aumenta il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, dei nuclei di italiani che risultano in netta maggioranza (61,2% rispetto al 48,1%

dello scorso 2019)”. E, attenzione, perché, avverte la Caritas, questa “nuova tipologia di poveri è sicuramente sottostimata e molto diversa dal passato quando la povertà era sempre più cronica, multidimensionale. I poveri sono in mezzo a noi e non più una categoria di persone a sé stante. oltre ai negozi che chiudono (+21%), all’incremento delle richieste per aiuti alimentari (+45%), ai poveri che aumentano (+45%) e ai lavoratori in cassa integrazione (+23,7%) con gli ingiustificati ritardi per l’erogazione del sostegno dovuto, gli effetti della pandemia possono essere riscontrati praticamente in tutti gli aspetti della convivenza civile”. Per questi motivi “un gran numero di persone ha iniziato a bussare alle porte della rete Caritas: dai parcheggiatori abusivi, ai facchini in nero, dai camerieri e commessi con contratti a chiamata ai manovali e muratori in nero, dalle colf alle badanti non in regola, dall’operaio generico allo specializzato, ecc. Un gran numero di persone improvvisamente senza alcun reddito e prospettiva futura. Dal marzo 2020 in poi la rete Caritas ha distribuito più di 300 pacchi alimentari completi al giorno sull’intero territorio diocesano, rispetto ai circa 600 al mese nel periodo ante Covid. Oltre 65 tonnellate di viveri di varia natura in gran parte acquistati grazie al Fondo 8x1000 della Chiesa Cattolica o provenienti da collette alimentari. Abbia-

mo constatato una nuova povertà che l’aiuto tradizionale fatica a raggiungere, perché eterogenea e spesso priva dei requisiti formali per accedere a misure di sostegno pubbliche, oppure il loro ultimo ISEE al di sopra della soglia consentita perché lo scorso anno lavoravano in modo continuativo. Altri avevano diritto alla cassa integrazione ma in attesa di riceverla si sono ritrovati privi di reddito. Molte di queste persone si sono scoperte vulnerabili e nei loro occhi abbiamo visto smarrimento, dolore, paura del futuro. Le nuove povertà si sono sommate a quelle storiche incluso oltre 1000 bambini privi di un’alimentazione regolare ed equilibrata, una casa riscaldata, cure mediche”. Dai dati provenienti “dall’Osservatorio permanente, dal Centro di Ascolto diocesano e dai vari Centri di Ascolto parrocchiali si è notato una fase di forte flessione occupazionale”, con “circa 600 disoccupati in più rispetto all’anno precedente nel nostro territorio. Troppe famiglie lasciate sole ad affrontare i terribili effetti socioeconomici di questa pandemia e vuoi per difficoltà economiche, vuoi per scarsa capacità o colpevole disinteresse, le Amministrazioni locali non hanno inciso molto positivamente nel vissuto quotidiano di tante famiglie precipitate nell’indigenza. Frequentemente i servizi comunali indirizzano le persone ai vari Centri Caritas con il pretesto dell’assenza di risorse”, conclude



Nel 2020 13.780 i pacchi alimentari assegnati, pari a 65 tonnellate di prodotti

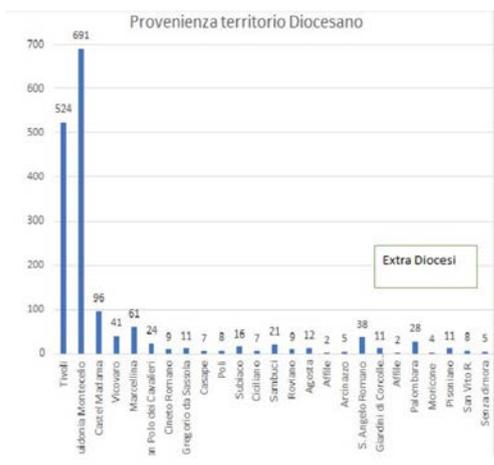
E il silenzio degli indigenti è sempre più “indigeno”: “Ormai il 61% degli aiuti è distribuito ai concittadini”

Oltre 40mila pasti da asporto sono stati consegnati dalle mense di Tivoli e Guidonia

Non solo pacchi, ma anche pasti per gli indigenti della Valle dell'Aniene: oltre 40 mila borsini da asporto sono stati consegnati in questo anno di pandemia dalle due mense della Caritas diocesana: quella di Tivoli in Piazza Duomo “con un pasto completo a circa 50 persone (ex carcerati, ex tossicodipendenti, malati psichiatrici, disoccupati, famiglie indigenti, senza dimora, vedove/i, immigrati)” con 19750 pasti. E altri 22320 nella mensa che ha sede in Via Giuseppe Mazzini, a Villanova di Guidonia, frequentata abitualmente da 60 persone. Il Covid ha dimezzato anche i 12 posti letto nel “Dormitorio San Lorenzo, sempre a Villanova, dove 6 persone hanno trovato “salone docce, servizi igienici e vestiario dal 1° novembre al 31 maggio. Nell'anno sono state ospitate 13 persone di cui 7

senza dimora e 6 padri separati”. Mentre la Casa di Accoglienza “Santa Chiara” per donne in difficoltà, con minori o senza, che ha sede a Tivoli “offre 6 posti letto. Attualmente sono ospitate 3 mamme con 5 bambini vittime di violenza inviati dal

Servizio Sociale di riferimento su disposizione del Tribunale dei Minori. Nell'anno oltre gli attuali, sono stati ospitati 2 nuclei madre con bambini”, sottolinea il Rapporto della Caritas tiburtina. La quale, nel corso del 2020, ha distribuito ben “13.780 pacchi alimentari, corrispondenti a circa 65 tonnellate di prodotti alimentari di varia natura”, conclude l'associazione cattolica, che sottolinea “un fatto sempre più incisivo: il deciso aumento del numero dei nostri concittadini che si trovano in difficoltà (+ 28,2% > 2019) e questo evidenzia un dato indicativo rispetto alla totalità delle richieste di aiuto: in questi ultimi anni lo stato di indigenza era soprattutto riconducibile alla popolazione immigrata, oggi invece colpisce una fascia sempre più ampia di nostri concittadini: su 2.517 persone: 1.548 italiani (61,5%) e 969 immigrati (38,5%)”.



Bellegra sta distribuendo i nuovi buoni spesa chiesti a marzo

Vicovaro, il Comune raccoglie le richieste per ricevere i pacchi del Banco alimentare

Lo Comune di Vicovaro ha avviato “le procedure finalizzate all'ammissione al servizio gratuito di distribuzione dei pacchi alimentari del Banco alimentare a favore di coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti: residenza anagrafica nel Comune di Vicovaro con ISEE del nucleo familiare, in corso di validità, non superiore ad € 8.000”. La domanda, il cui modello è disponibile sul sito www.comunedivicovaro.it o presso l'Ufficio servizi sociali potrà essere inviata tra-

mite posta elettronica certificata all'indirizzo pec: protocollo@pec.comunedivicovaro.it; oppure essere presentata all'ufficio Protocollo del Comune di Vicovaro sito in piazza Padre Pietro, n. 9”. Il Comune di Bellegra sta invece distribuendo “nuovi Buoni Spesa Alimentari per continuare a fornire sostegno ai nuclei familiari o persone singole più in difficoltà a causa dell'emergenza Covid-19 e consentire ad essi di soddisfare le necessità alimentari più urgenti ed essenziali. I buoni spesa ri-



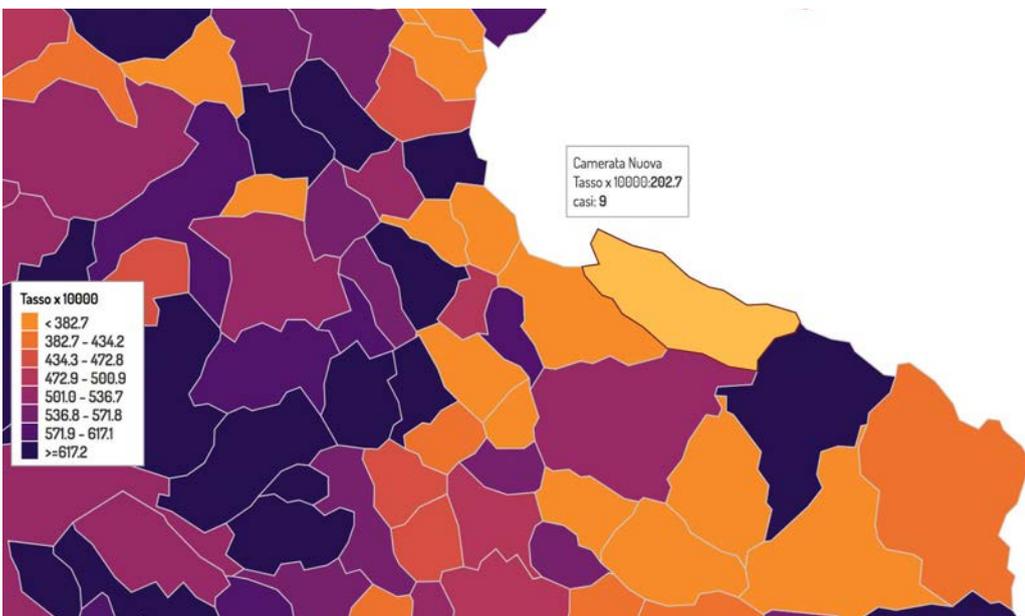
guardano la fornitura di generi alimentari di prima necessità e potranno essere spesi presso gli stessi negozi convenzionati con il Comune di Bellegra che anche nei mesi scorsi hanno sottoscritto con l'Ente apposita convenzione”.

Anche Roccagiovine (3 positivi) e Vivaro (4) al riparo dalle ondate del Coronavirus
Rocca Canterano si “arrocca” contro il Covid: solo 2 casi dall’inizio della pandemia, a Guidonia la somma fa 5755
Però è Riofreddo il Comune col tasso d’incidenza cumulativo più alto della Valle: 918,9

Eil Covidell’Aniene? L’andamento delle infezioni è abbastanza in linea con quello del resto della provincia romana. Almeno a giudicare dalle mappe, che descrivono l’incidenza cumulativa dei casi COVID-19 da inizio epidemia all’ultimo aggiornamento disponibile, notificati al Sistema di sorveglianza SERESMI. Le Mappe sono relative ai tassi grezzi di incidenza (x10.000 abitanti) e ai tassi standardizzati aggiornati al 15 aprile scorso. Il numero complessivo più alto dei contagiati in questo anno e più di coronavirus è ovviamente nel Comune più grande, Guidonia Montecelio, con 5755 persone che sono state riscontrate positive, con un tasso d’incidenza di 641,8 per 10 mila abitanti. A guidare la classifica proprio di questo tasso d’incidenza è, invece, Riofreddo, con 918,9 a causa dei 68 casi, registrati per lo più nel focolaio divampato lo scorso anno nella Residenza sanitaria assistenziale “Rio Oasi”. Sul mesto podio Riofreddo è seguito da Anticoli Corrado, con un tasso di 789.9 (68 casi) e Percile con 783.4 (17 casi). Sull’altro podio, quello del nume-

ro dei contagiati registrati finora, Guidonia è seguita da Tivoli (3724 positivi in questi 13 mesi), Palombara (672 con un tasso d’incidenza di 509) e Subiaco (449 e tasso di 504.4). Due “Rocche” invece hanno respinto

l’assedio del Covid: Rocca Canterano (con 2 casi e un tasso d’incidenza di 109.9), Roccagiovine (con 3 casi e un tasso di 117.6) e Vivaro Romano (4 casi e tasso di 248.4).



	COMUNE	N. CONTAGIATI	TASSO INCIDENZA
1	ROMA	150.490	526,9
2	GUIDONIA	5.755	641,8
3	TIVOLI	3.724	659,4
4	PALOMBARA	672	509
5	SUBIACO	449	504,4
6	CASTEL MADAMA	440	599,6
7	OLEVANO R.	318	480,8
8	VICOVARO	200	512,2
9	SAN POLO DEI C.	164	577,7
10	SAN VITO R.	151	457,2
11	BELLEGRA	141	500,4
12	AGOSTA	101	582,8
13	CICILIANO	89	680,9
14	CERRETO	85	774,8
15	ANTICOLI	68	789,9
16	RIOFREDDO	68	918,9
17	TREVI N.L.	67	370,4
18	LICENZA	64	680,1
19	ARSOLI	54	361
20	AFFILE	53	357,6
21	R.S. STEFANO	53	556,7
22	GERANO	53	430,9
23	SAMBUCI	52	594,3
24	MANDELA	51	553,1
25	ROVIANO	50	371,5
26	ARCINAZZO	50	382
27	MARANO EQUO	38	480,3
28	ROIATE	38	549,9
29	PISONIANO	35	466
30	CINETO R.	30	501,7
31	FILETTINO	22	421,5
32	VALLEPIETRA	18	695
33	PERCILE	17	783,4
34	CERVERA	15	344
35	VALLINFREDA	13	436,2
36	SARACINESCO	10	571,4
37	CAMERATA	9	202,7
38	JENNE	5	142
39	VIVARO R.	4	248,4
40	ROCCAGIOVINE	3	117,6
41	R. CANTERANO	2	109,9



Morto dopo i ricoveri a Subiaco e Tivoli nel giorno del 62° compleanno
Ma il virus ha ucciso anche il sindaco di Licenza: l’addio della Valle dell’Aniene a Luciano Romanzi

Il 27 aprile è morto per Covid proprio nel giorno del suo 62° compleanno il sindaco di Licenza e commissario della Comunità Montana dell’Aniene, Luciano Romanzi. Era stato ricoverato prima all’ospedale di Subiaco, poi trasferito dopo alcuni giorni all’ospedale di Tivoli e, infine, trasportato d’urgenza al San Camillo-Forlanini, dov’è morto. “Lo ricordo come un orgoglioso militante e dirigente socialista, un uomo e un amministratore di grande spessore e visione”, ha dichiarato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Romanzi, che era già stato sindaco di Licenza dal 1993 al 2004, era segretario regionale del Psi, dopo essere stato assessore delle Risorse umane della Provincia di Roma e an-

che consigliere regionale. Tutti i sindaci della Valle dell’Aniene hanno ricordato con commozione la scomparsa del primo cittadino di Licenza, salutato così dal Comune: “L’Amministrazione comunale, i dipendenti e i collaboratori si uniscono all’immenso dolore della famiglia Romanzi – Muzi per la scomparsa dell’amato Sindaco Luciano Romanzi, da sempre vicino a tutta la comunità licentina e attento ai bisogni di tutta la Valle dell’Aniene. Ciao Luciano!”.

Le più sentite condoglianze alla famiglia Romanzi-Muzi da parte della Direzione, della Redazione e della Società Editrice de “L’Aniene”.

L'azienda: disponibili 20 posti presso altra struttura: Villa Dante di Guidonia Montecelio

Covid: il 9,3% dei casi nei 70 Comuni dell'Asl Roma 5, che tiene i 10 letti di Lungodegenza chiusi da 5 mesi a Subiaco

"La riattivazione è procrastinata in considerazione dell'andamento della curva epidemica"

S secondo l'ultimo monitoraggio del 18 aprile stilato dal Dipartimento di Epidemiologia-Seresmi dei casi-Covid finora confermati "l'età mediana è di 45 anni, equamente ripartiti tra maschi (48,7%) e femmine (51,4%). I casi confermati da inizio epidemia sono così distribuiti: il 17,7% nella Asl Roma 1, il 21% nella Asl Roma 2, l'10,2% nella Asl Roma 3, il 5% nella Asl Roma 4, il 9,3% nella Asl Roma 5, il 10,6% nella Asl Roma 6, il 9% nella Asl di Frosinone, il 9,5% nella Asl di Latina, il 2,9% nella Asl di Rieti e il 4,7% nella Asl di Viterbo". Come ha scritto la Regione alle aziende ospedaliere, "lo stato di allerta rimane

attivo su tutta la Rete in relazione al plateau elevato della curva epidemiologica, alla riapertura delle attività sociali e all'elevato indice di occupazione" dei reparti, con un indice "superiore al 90% per Asl Roma 2, 3 4 e 5", mai così pieni sin dal novembre scorso. Perché anche "la gestione dei ricoveri no-Covid richiede di mettere in atto, quando necessario, l'aumento dei posti letto di area medica", che nel Lazio presentano ancora un tasso d'occupazione-Covid oltre la soglia critica fissata dal Ministero della Salute, pari al 43% (la media nazionale è del 38%). Nonostante i reparti d'area medica siano quasi saturi, però, l'Asl Roma

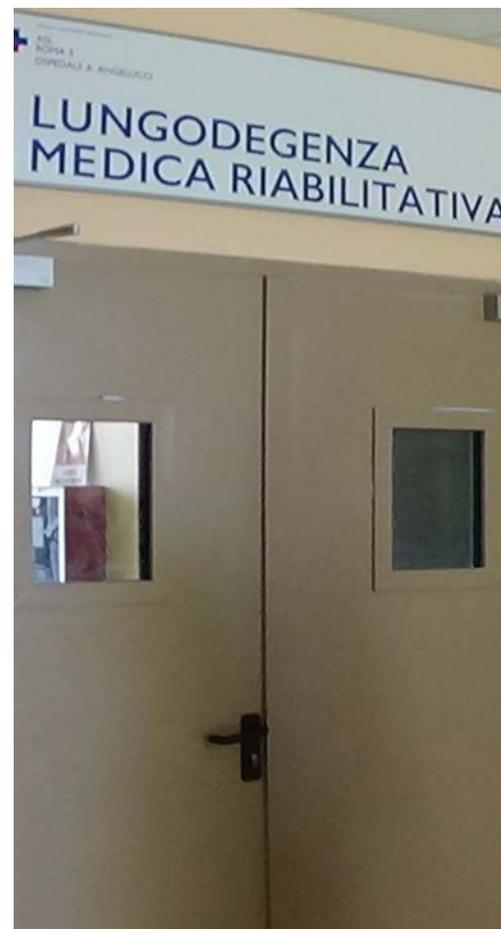
5 si permette il lusso, da ben 5 mesi, di tenere inutilizzati all'ospedale di Subiaco i 10 posti letto del reparto di Lungodegenza, inspiegabilmente chiuso dal 16 novembre scorso. Per l'Asl Roma 5 "la riattivazione dei posti letto della Lungodegenza è procrastinata in considerazione dell'andamento della curva epidemica e dato atto della disponibilità di 20 posti di lungodegenza presso altra struttura, Villa Dante Gruppo INI, sul territorio di competenza aziendale. Si tiene a precisare che tale rimodulazione potrà subire nuove variazioni in dipendenza dell'andamento della curva epidemica e/o in attuazione di nuove disposizioni regionali".

IL COMMENTO Sui letti affittati nella struttura privata di Guidonia

È UNO SCANDALO NON SOLO SANITARIO: INTERVENGA SUBITO LA CORTE DEI CONTI

La Regione Lazio il 7 aprile scorso ha dovuto chiedere "soccorso" alla sanità privata convenzionata, manifestando "l'urgenza di garantire il massimo supporto possibile al servizio sanitario regionale in materia di assistenza ospedaliera a pazienti affetti da Covid necessitanti di ricovero. A tal fine si dispone che vengano attuate tutte le azioni necessarie affinché possano essere allestiti ulteriori posti letto dedicati, inclusa l'opportunità di ricoverare pazienti con problematiche di area medica in posti letto chirurgici". In questa situazione era già uno scandalo la notizia che l'Asl Roma 5 continuasse a tenere da 5 mesi inattivi i 10 posti della Lungodegenza di Subiaco, il più piccolo ospedale del Lazio con i suoi 29 posti letto rimasti. Ma quando poi l'azienda sanitaria, rispondendo ai quotidiani che hanno rimarcato l'incredibile contraddizione (nel silenzio assordante di sindaci, sindacati e partiti) si permette poi di ribattere pure che "la riattivazione dei posti letto della Lungodegenza è procrastinata in considerazione dell'andamento della curva epidemica e dato atto della disponibilità di 20 posti di lungodegenza presso altra struttura, Villa Dante Gruppo INI, sul territorio di competenza aziendale", allora non siamo più davanti solo ad uno scandalo sanitario. Perché investe anche l'erario pubblico, considerato che la struttura di Guidonia è privata convenzionata, scelta in danno di 10 posti pubblici lasciati inattivi. Cosa aspetta la Procura regionale della Corte dei Conti a chiederne conto.

Antonio Sbraga



unieuro
Batte. Forte. Sempre.

Subiaco - C.da S. Angelo, 90
Tel: 0774 83250 - Web: www.videomaniacenter.it

MUCCINELLI
Autocarrozzeria Sublacense s.a.s.
dal 1968 a Subiaco

Officina convenzionata
SPEED Glass

Sostituzione e riparazione cristalli
gratis con polizza assicurativa

Vettura Sostitutiva
Soccorso stradale

Via Sublacense, Km. 12,500 - 00028 Subiaco (rm)
Tel/Fax 0774 85141 - Email: sublacense@virgilio.it

Finanziata nell'agosto scorso dal Ministero, ma la Regione ha sbloccato i fondi a novembre

Dopo la nuova Tac di Tivoli l'Asl si ricorda anche di Subiaco: 6 mesi solo per indire la gara della nuova apparecchiatura *L'azienda non conosce neanche gli strati dell'attuale macchinario: "ne ha 40", invece sono 6*

Nell'Agosto scorso il Ministero per la Salute ha concesso 46 milioni di euro per il "Piano di recupero per le liste d'attesa" alla Regione Lazio, che però ha reso esecutivi i fondi solo nel novembre scorso. Non solo per smaltire l'arretrato di 756 mila "prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica durante il lockdown". Perché 12 dei 46 milioni sono stati concessi per il rinnovo delle 30 apparecchiature più vetuste ancora in attività. Si tratta di 11 Tac da 526 mila euro

ciascuna: 2 al San Camillo, 1 all'Ifo, Santo Spirito, San Filippo Neri, Subiaco ("vetusta e fuori produzione", con sole 6 slices, come ha ammesso la stessa Asl Roma 5), Viterbo, Fondi, Rieti, Frosinone, Sora, oltre a 3 Risonanze Magnetiche da 925 mila euro (San Camillo, Rieti e Frosinone) e 16 Mammografi da 221 mila euro (2 a San Giovanni e Tor Vergata, 1 a S. Andrea, Ifo, Oftalmico, S. Anna, Bracciano, Civitavecchia, Marino, Frascati, Velletri, Viterbo, Civita Castellana, Latina). L'ANNUNCIO DELL'ASL - L'Asl Roma 5 ha fatto passare altri 6 mesi e, solo il 9 aprile scorso, ha "pubblicato la delibera di appro-

vazione degli atti per l'indizione della gara autonoma per l'acquisto della nuova Tac per Subiaco a 128 slices, altamente performante, per l'ospedale Angelucci di Subiaco, che andrà a sostituire quella vecchia a 40 slices. Si tratta di un rinnovamento importante per tutto il territorio che andrà a rinforzare l'offerta sanitaria aziendale della Valle dell'Aniene. Già installata e funzionante la nuova Tac presso l'ospedale di Tivoli". Ma, mentre quella di Tivoli è stata realmente installata il 15 marzo scorso, non è vero che l'attuale Tac sublacense abbia, come scritto dall'Asl, "40 slices": ne ha soli 6).



L'Asl Roma 5 l'annuncia da 7 anni: è l'unica azienda ancora priva E IL MANCATO ARRIVO DELLA RISONANZA MAGNETICA TIBURTINA FA LITIGARE LA REGIONE COL MINISTERO

annunciato "2 Tac per gli Ospedali di Colferro e Palestrina; una Tac e una Risonanza magnetica e lavori per la sicurezza antincendio Ospedale di Tivoli". Ma l'Asl Roma 5 continua ad essere l'unica azienda sanitaria del Lazio ancora sprovvista di risonanza, che attende da ben 7 anni: primo annuncio nel 2014). Un pacchetto di finanziamenti "che è stato approvato il 27 novembre 2018- ha riepilogato in Consiglio regionale l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato - Il Ministero della Salute ha chiesto, il 2 aprile, per cui circa 5 mesi dopo, di acquisire gli studi di fattibilità, per ciascuno degli interventi previsti nel decreto regionale.

Nel Giugno scorso la Regione aveva an-

Tutto è stato trasmesso al Ministero della Salute il 26 giugno 2020". Allora la Regione annunciò d'aver risolto "una vicenda partita 30 anni fa: la terza fase degli interventi ex art. 20. Il Piano dovrà ricevere l'ok dal Ministero in autunno- avvertì la Regione il 19 giugno- per arrivare poi all'Accordo di Programma e quindi avviare cantieri e acquisti". Invece è tutto bloccato da ben 10 mesi: "Risollecciterò personalmente per iscritto, formalmente, gli uffici del Ministero, perché anch'io- ha concluso D'Amato- ritengo che non ci siano motivi ulteriori per dilazionare i tempi, in quanto le risorse sono coperte, peraltro anche con fondi regionali per una quota parte, l'attivazione di questo accordo di programma, senza il quale - lo ripeto - è impossibile per noi proseguire".

MacinoGrano
di Martha Turina

FARINE MACINATE A PIETRA, LEGUMI, PASTE ARTIGIANALI
E PRODOTTI A KM 0. PIANTINE DA ORTO, FIORI E SEMENTI
ALIMENTI ZOOTECNICI

C.da Rosoline snc - 00020 Marano Equo (RM)
☎ 320 0535566 📍 MacinoGrano di Martha Turina

Centro Igienico Pulisee Lavanderia Specializzata
Acqua e Secco

Ilaria: 328 4531293
Federica: 328 7198799

Sabato pomeriggio chiuso

Puoi trovare prodotti igienizzanti,
per la persona e per la casa!!!

Corso Cesare Battisti, 37 - 00028 Subiaco (RM)



L'azienda il 7 aprile ha deliberato la "presa d'atto incarico di direzione lavori" finiti a Ottobre

Subiaco: 6 mesi dopo l'inaugurazione l'elisuperficie non è ancora autorizzata dall'Enac, che smentisce di nuovo l'Asl

"Mancano le dichiarazioni, che devono essere corredate da documentazione fotografica"

L'Asl Roma 5 il 7 aprile ha deliberato la "presa d'atto incarico di direzione lavori elisuperficie dell'ospedale di Subiaco", che però è stata già inaugurata 6 mesi fa, il 21 ottobre. Anche se, nonostante il taglio del nastro, l'opera costata 499 mila euro (insieme al completamento del Pronto soccorso, il cui cantiere è in ritardo di 13 mesi) ancora non decolla: per l'Asl "è autorizzata al volo diurno", mentre per l'Ente per l'aviazione civile (Enac) ha invece il via libera solo "in emergenza: è consentito sotto la responsabilità del pilota, classificando l'elisuperficie come occasionale". Il 21 novembre scorso l'Asl aveva scritto: "ormai è una questione di pochi giorni la definitiva autorizzazione al volo notturno". Ma l'Enac smentì l'Asl: "l'Enac ha inviato in data 05/11/2020 la comunicazione all'Asl con l'elenco delle prescrizioni da ottemperare per il rilascio dell'autorizzazione all'uso notturno. Non è ancora pervenuto alcun riscontro dall'Asl. Si conferma che non è stata ancora rilasciata l'autorizzazione all'uso notturno". Le prescrizioni riguardavano 9 modifiche: "striscia gialla dello spessore di un metro; faro d'eliporto e luci gialle installate da spegnere; luci di bordo da cambiare gialle o verdi (non bianche come sono attualmente); posizionare luci d'ingombro rosse sulla copertura dell'ospedale e sul

tetto della casa a sud della piazzola; quota altimetrica sul livello del mare non appare corretta". Nel gennaio scorso il direttore dei lavori aveva inviato una diffida all'Asl perché "l'opera è ancora un cantiere sotto la responsabilità diretta dell'impresa e del sottoscritto e non deve essere utilizzata prima della consegna al committente e del conseguente collaudo. Qualsiasi uso è proibito dalla legge e, poiché siamo responsabili del cantiere, proibiamo l'accesso a chiunque se non espressamente accompagnati". Minacciando di comunicare "agli organi competenti l'abuso". Ma il 12 gennaio l'Asl replicò: "l'elisuperficie è collaudata. Le osservazioni pervenute da ENAC sono state eseguite e sono in fase di completamento:

si procederà all'invio di opportuna relazione di riscontro ad ENAC stessa per ricevere autorizzazione al volo notturno". Però, 3 mesi dopo, ora l'Enac smentisce nuovamente l'Asl: "Ad oggi abbiamo ricevuto solo una parte di quanto richiesto: ci è stata inviata la bozza dello studio aeronautico revisionato secondo indicazioni che l'ENAC aveva evidenziato, ma mancano ancora le dichiarazioni, che devono essere corredate da documentazione fotografica, di aver dato esecuzione a tutte le altre azioni richieste dall'Ente. Pertanto l'autorizzazione non è stata ancora rilasciata".



IL COMMENTO

Sei mesi di segreti e bugie sull'emergenza-urgenza

COS'ALTRO DEVE ACCADERE ALL'ANGELUCCI PER CACCIARE IL DIRETTORE SANTONOCITO?

Secundo il decreto regionale doveva essere "attivata entro il 31/12/2015". E' stata invece inaugurata con 5 anni di ritardo e, 6 mesi dopo, ancora non prende quota l'elisuperficie dell'ospedale di Subiaco, nonostante fosse stata pensata per facilitare i trasporti urgenti. Che altro deve accadere per cacciare i vertici dell'Asl Roma 5, smentiti per ben 2 volte dall'Enac sull'autorizzazione? Per mesi hanno reiteratamente mentito, annunciando

prima che era tutto a posto, poi (nel novembre scorso) che "ormai è una questione di pochi giorni la definitiva autorizzazione al volo notturno". Non è consentito a nessuno, manco al direttore generale Giorgio Giulio Santonocito, prendere in giro i cittadini della Valle dell'Aniene (eppure continua indefesso, l'ultima è questa: "Per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione del Pronto Soccorso sono in fase di ultimazione, data prevista fine mese aprile". Di quale anno? La penultima era stata "entro metà gennaio", la terzultima "entro novembre"). Ma non è consentito manco al sindaco di Subiaco, Francesco Pelliccia, al neo-presidente del Consiglio regionale, Marco Vincenzi, e al senatore-segretario regionale del Pd, Bruno Astorre, che nell'ottobre scorso presero parte a quella inaugurazione-farsa: perché tacete davanti a ciò che dice l'Enac? Deve accadere forse una tragedia, magari una di quelle evitabili grazie proprio all'ausilio di un'elisuperficie autorizzata, per pretendere finalmente la fine di questa pantomima sull'elisoccorso e il Pronto Soccorso?

Antonio Sbraga

**FERRAMENTA
EMA**

Taglio legno - Stufe - Termostufe
Termoidraulica - Materiale elettrico

Vernici e Colori

Via Tiburtina km 69,380 Carsoli (AQ)
Tel/Fax 0863 992346 Email:ferramentaema@gmail.com



Il primario sublacense, Roberto Longo, è andato in pensione il 1° aprile
Chirurghi a gettone fino a giugno per Tivoli e Subiaco (dove sono rimasti 3 medici e 2 letti)

Nei 2 Ospedali "si evince il perseverare della rilevante carenza di personale"

L'Asl Roma 5 ha incaricato un anestesista siciliano in pensione per fare la "formazione e l'addestramento sul campo in biocontenimento" a gettoni da "80 euro l'ora per 38 ore a settimana" con un contratto da 156.864 euro l'anno "per le esigenze straordinarie legate all'emergenza Covid". Mentre per l'attuale organico al Dipartimento di Chirurgia dei 5 ospedali "si evince il perseverare della rilevante carenza di personale che determina, soprattutto in questa fase emergenziale, sovraccarico delle funzioni da parte dei medici in servizio e la possibile interruzione di pubblico servizio e la mancata garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Si ribadisce, pertanto, la necessità di assicurare i servizi attraverso il regime di attività aggiuntiva con l'attivazione di

almeno 600 ore mensili, quantificazione notevolmente inferiori al numero di ore necessarie a coprire le reali esigenze di tutte le unità operative del Dipartimento". Il ricorso ai chirurghi a gettone andrà avanti sino a giugno per una spesa complessiva di 216 mila euro più per l'ospedale di Tivoli che per quello di Subiaco, dove l'attività chirurgica è ridotta al lumicino da molti mesi ormai. "Dal 1 aprile 2021, il dottor Roberto Longo, responsabile dell'unità operativa di chirurgia generale e d'urgenza dell'ospedale Angelucci di Subiaco, è in pensione", ha annunciato l'Asl Roma 5, che però non ha ancora rimpiazzato il chirurgo: ne sono rimasti in organico solo 3. Ma anche dei 10 posti letto del reparto ne sono rimasti solo 2 letti accorpati con Medicina. Perché nel reparto di Chirurgia sono stati allestiti

"i 10 posti letto di Medicina Interna Covid rimodulando l'Area di degenza Chirurgica sufficienti a garantire: ricoveri d'urgenza, percorso oncologico, reti tempo-dipendenti e patologie a rischio di rapido deterioramento clinico sospendendo i ricoveri elettivi deferibili", ha spiegato l'Asl Roma 5. La quale il 12 aprile, dopo mesi d'attesa, ha finalmente riattivato il reparto di Pediatria di Tivoli, "la cui attività era stata temporaneamente sospesa per far fronte alle esigenze epidemiologiche imposta dalla pandemia Covid-19. È anche in programma l'attivazione di un servizio di Teleassistenza pediatrica con tutti gli altri Presidi Ospedalieri per fornire in tempo reale le consulenze necessarie".

Serviranno 120 milioni in più (16 solo per la progettazione)

7 anni in Tiburtina: il nuovo ospedale non sarà pronto prima del 2028

Per realizzare il nuovo ospedale, annunciato "entro 3 anni" dalla Regione nel luglio del 2019, ci vorrà, invece, un intero settennato, come quantifica lo stesso studio di fattibilità approvato dall'Asl Roma 5. Che solo il mese scorso ha inviato alla Regione una "richiesta di individuazione di opportuno finanziamento di 16 milioni e 932 mila euro per le attività di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza" del nuovo cantiere lungo la statale Tiburtina fra Tivoli e Guidonia Montecelio. Però, un

anno e mezzo dopo l'annuncio dei "76 milioni per il nuovo ospedale tiburtino", i fondi preventivati dalla Regione già non bastano più: occorrerà quasi il triplo. Nel "quadro economico" dello studio di fattibilità, infatti, la cifra "totale ammonta a 195 milioni di euro" per realizzare la struttura da 340 posti letto. E, mentre "l'Assessore D'Amato ha assicurato la realizzazione del nuovo ospedale tiburtino entro 3 anni", annunciò nel novembre 2019 il sindaco di Guidonia, Michel Barbet, ora il cronoprogramma prevede, invece, 15 mesi per la sola progettazione

preliminare e definitiva (che però deve essere ancora finanziata), per un "totale di 7 anni e 3 mesi". Se tutto andrà bene, dunque, il nuovo nosocomio da "4 Piani per le degenze per un totale di 23300 mq" non sarà pronto prima del 2028. Nel frattempo, però, i 211 mila residenti dei distretti di Tivoli e Guidonia hanno a disposizione soltanto 174 posti letto, che riescono a coprire appena il "31,4% del bisogno dei 2 distretti". Per i quali, secondo i calcoli della stessa Asl, ci sono attualmente ben "397 posti letto mancanti".

Clienti soddisfatti. Tutti.

ARREDAMENTI DAL 1969

A24 Carsoli - Oricola
 0863 997243
www.marinomobili.com

© meaco dalimbo



Nel Ps sublacense ne manca uno da un anno e mezzo: faranno turni da 12 ore da 720 euro

Tivoli e Subiaco, i Pronto soccorso si “raccomandano” a Sant’Andrea: medici a “gettone” in prestito per un anno

L’ospedale romano “vista l’urgenza manifestata dall’Asl Roma 5”, invia i camici bianchi

Nei Pronto soccorso dell’Asl Roma 5, da tempo a corto di medici (a cominciare da Subiaco e Tivoli), non resta che raccomandarsi a Sant’Andrea. L’azienda sanitaria, infatti, “ha espresso la necessità di avvalersi della consulenza di personale medico dell’Azienda ospedaliero-universitaria Sant’Andrea per l’esecuzione di prestazioni professionali nella disciplina di Emergenza e Urgenza per una durata di dodici mesi”. E l’ospedale romano di Via di Grottarossa, “vista l’urgenza manifestata dalla suddetta ASL, ha individuato e autorizzato il personale medico in servizio presso l’UOC Pronto Soccorso e Osservazione ad effettuare le prestazioni richieste nelle more della definizione della convenzione”. E

per “tale attività si prevede un impegno per ciascun professionista di circa 3 accessi mensili della durata di 12 ore ciascuno per un compenso lordo onnicomprensivo di € 60,00 per ogni ora resa”. Nel Pronto soccorso di Subiaco sono rimasti in organico 4 medici: il quinto non è mai stato rimpiazzato da quando è andato via, nel gennaio 2020. Il 31 marzo 2020, invece, avrebbero dovuto terminare i lavori di ristrutturazione del Pronto soccorso, avviati nel giugno 2019 per un importo complessivo di 298 mila euro. Il cronoprogramma è in ritardo di 13 mesi: il direttore generale dell’Asl aveva annunciato l’inaugurazione prima “entro novembre”, poi per “metà gennaio”. Ora ha detto che “Per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione del

Pronto Soccorso sono in fase di ultimazione, data prevista fine mese aprile”. Per supplire alla carenza di personale nei 5 Ps lo scorso anno l’Asl aveva provato con l’ingaggio di 20 neolaureati, oltre che al conferimento di 9 “incarichi di lavoro autonomo a medici-chirurghi in possesso della laurea in medicina e chirurgia, abilitati all’esercizio della professione e iscritti all’albo, da assegnare ai Pronto Soccorso dell’Azienda, alle UU.OO.SS. Medicina d’urgenza dei presidi ospedalieri di Tivoli e Colferro, al fine di garantire il mantenimento dei LEA e delle attività proprie dell’emergenza-urgenza”.

Subiaco: doveva aprire “entro novembre”

L’ASL ROMA 5 È IN RITARDO ANCHE PER IL SECONDO MODULO DELLA REMS

“*Deve ancora evidenziarsi come la presenza negli Istituti penitenziari di soggetti assolti per vizio totale di mente e con applicazione della misura di sicurezza detentiva a causa della incapienza delle REMS regionali, sia non solo*

illegittima, ma altresì gravosa per i magistrati di sorveglianza ed i direttori degli Istituti impegnati in una continua ricerca di posti disponibili presso le medesime”, denuncia il presidente della Corte di Appello di Roma, Giuseppe Meliaddò, nella sua relazione sull’amministrazione della giustizia. Ma le Rems del Lazio sono in ritardo di 4 anni: a Subiaco il secondo modulo da altri 20 posti letto doveva aprire nel 2017, nell’agosto scorso il direttore generale dell’Asl Roma 5, Giorgio Giulio Santonocito assicurò: “la consegna dei locali della nuova Rems è prevista entro 3 mesi”, ma i lavori sono ancora fermi.



Per l’automedica di Subiaco 33mila euro al mese

POSTAZIONI VICOVARO E VILLA ADRIANA: AMBULANZE PRIVATE SINO A FINE ANNO

L’Ares 118 ha dovuto indire una “procedura di gara ponte per affidare il servizio di soccorso sanitario la durata di mesi 6 eventualmente rinnovabile per ulteriori mesi 6, con previsione di clausola risolutiva espressa in ragione della progressiva re-internalizzazione delle attività entro il limite dell’importo complessivo a base d’astadi 11 milioni e 520 mila euro”. Con costi previsti di oltre 33 mila euro al mese per ciascuna automedica h24 (comprensiva di autista e rianimatore a bordo, come quella di Subiaco) e 14 mila per le ambulanze in servizio h12 (come a Vicova-

ro e a Villa Adriana). Mentre per il noleggio di ogni ambulanza h24, inclusa l’equipe formata da autista, barelliere ed infermiere, il costo è di 46 mila euro ciascuna (23 mila quelle in servizio h12).



Il consigliere regionale Barillari e il sindacato Usb: "Oltre Allumiere c'è anche Arcinazzo"

Regione, il caso "Concorsopoli" finisce anche a Guidonia: mozione di sfiducia contro il sindaco Barbet per 9 assunzioni

Il primo cittadino rigetta le accuse: "La nostra rettitudine non può essere messa in discussione"

Il caso "Concorsopoli" in Regione lambisce anche 2 Comuni della Valle dell'Aniene: Guidonia Montecelio e Arcinazzo Romano. A Guidonia rischia di mettere anche in crisi la maggioranza del sindaco M5S Michel Barbet. L'opposizione ha annunciato la mozione di sfiducia per le 9 assunzioni legate al caso della graduatoria di Allumiere (la stessa che ha scatenato il terremoto in Regione) e i pentastellati hanno perduto un altro pezzo: a spostarsi nel gruppo misto è stato Claudio Caruso. L'accusa dei 12 firmatari riguarda la scelta di utilizzare una graduatoria di un altro municipio, "in cui ci saremmo, in gran parte, collaboratori e fiduciari di consiglieri regionali, militanti di partiti". Nomi legati a M5S e Pd. Motivo: "Si è più volte chiesto di evitare le assunzioni con questa modalità, per garantire trasparenza ed equità nell'accesso al pubblico impiego e anche per offrire opportunità lavorativa ai guidoniani. La legge lo consente, ma restano dei dubbi sulle modalità e i tempi per lo svolgimento della procedura e della decisione di ricorrere all'elenco di Allumiere". Ma il sindaco Barbet rigetta le accuse: "La Città di Guidonia Montecelio si è avvalsa di tutti gli strumenti che la legge gli mette a disposizione per assumere nuovi dipendenti, vista la grave carenza di organico, compreso il ricorso a graduatorie di altri comuni come avviene da sempre in tutti gli enti pubblici e come già fatto in anni passati.

Non accettiamo in nessuna maniera che la nostra rettitudine ed integrità morale e politica possano essere minimamente messe in discussione da nessuno- conclude il primo cittadino- Auspichiamo un intervento immediato, forte e deciso della magistratura che, ne siamo certi, evidenzierà la nostra correttezza ed il fatto che Guidonia Montecelio, semmai corrispondesse al vero il quadro appreso attraverso i media, sarebbe solo parte lesa, in una vicenda probabilmente figlia di una vecchia politica che noi abbiamo da sempre condannato". Il consigliere regionale ex M5s, Davide Barillari, annuncia di aver "presentato un esposto alla Procura di Roma e alla Corte dei Conti in merito all'assunzione dei 14 amici del Pd in Regione Lazio. Avevo anche inviato un accesso agli atti ai comuni di Allumiere, di Arcinazzo e alla Provincia di Frosinone, per raccogliere tutte le informazioni sui favori e sulle graduatorie farlocche". Anche il sindacato Usb ricorda che, sin dall'8 febbraio scorso, "avevamo stigmatizzato le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Mauro Buschini del Partito democratico, che hanno portato all'inserimento di 24 unità di personale provenienti dalle graduatorie di alcuni concorsi del comune di Allumiere e del comune di Arcinazzo Romano".



Al posto del dimissionario Buschini, travolto dal caso
E l'ex sindaco di Tivoli Marco Vincenzi è il nuovo presidente del consiglio regionale

Dopo l'esplosione del caso "Concorsopoli" si è dimesso il presidente del Consiglio regionale, Mauro Buschini (Pd). E al suo posto è stato eletto il capogruppo del Pd alla Pisana, Marco Vincenzi. L'ex sindaco di Tivoli è il diciottesimo presidente del Consiglio regionale del Lazio, il terzo di questa legislatura, eletto al secondo scrutinio con 34 voti su 44 votanti (la maggioranza richiesta era di 31). Nel primo scrutinio (richiesta maggioranza dei due terzi, pari a 34 voti) Vincenzi si era fermato a 33 voti, con 7 schede bianche e quattro nulle. Medico, dopo i due mandati a Palazzo San Bernardino (dal 1999 al 2008), è diventato consigliere provinciale di Roma dal 2003 al 2012 (dove ha ricoperto anche la carica di assessore alle Politiche della viabilità e dei lavori pubblici), Marco Vincenzi è al suo secondo mandato in Consiglio regionale, prima nel 2013 e poi riconfermato nel 2018. In questa legislatura è stato presidente della commissione Bilancio per circa un anno, da maggio 2018 a maggio 2019.



Ferro e Profilati - Manufatti in Cemento
Macchinari e Attrezzature Edili - Impermeabilizzanti
Bio Edilizia - Coperture e Tetti Ventilati
Malte e Prodotti Tecnici per Edilizia
Legnami, Travature, Pellet Certificato

Visualizza facebook
tramite QRcode



C.so Cesare Battisti, 162 - Subiaco (RM) - tel. 0774 85421

“Danilo Felici, dopo aver vinto anche un concorso a Palestrina, lavora a Guidonia”

E “Repubblica” cita pure il caso di Rocca Santo Stefano: “Nella graduatoria i due sindaci di Zagarolo e Gerano”

“Posto a Panzironi, prima cittadina dopo Daniele Leodori, nel cui staff lavora Runieri”

Non solo Guidonia e Arcinazzo. Il caso-concorso-poli rischia di esplodere anche a Rocca Santo Stefano, almeno secondo alcune indiscrezioni pubblicate dal quotidiano “La Repubblica”. Che ha scritto: “A scuotere i dem del Lazio ora c’è anche la graduatoria di una procedura per funzionari pubblici di Rocca Santo Stefano. [...] Il sindaco è Sandro Runieri: in Regione ha lavorato come capo di gabinetto dell’ufficio di presidenza del Consiglio, quando a guidarlo c’era l’attuale vicepresidente della giunta Zingaretti, Daniele Le-

odori. Nel paesino di Runieri, il 21 gennaio 2019, si è chiusa la selezione per ingaggiare un istruttore amministrativo. L’esito delle prove? Sette tra vincitori e idonei, di cui cinque legati alla politica locale. Nella graduatoria finale ci sono due sindaci, un consigliere comunali e due “parenti” di nomi vicini al Partito democratico. [...] Il posto fisso a Rocca Santo Stefano è quindi toccato in sorte alla seconda in graduatoria: il suo nome è Emanuela Panzironi ed è l’attuale sindaca dem di Zagarolo. Si tratta dello stesso comune di cui è stato sindaco per 10 anni, dal 2000 al

2010, lo stesso Daniele Leodori (originario di Rocca Santo Stefano, ndr). Scorrendo l’elenco ci si imbatte anche nel primo cittadino di Gerano, paese confinante Rocca Santo Stefano. Si chiama Danilo Felici ed è stato eletto presentandosi con una lista civica centrista. Adesso, dopo aver vinto anche un concorso a Palestrina, lavora nella Guidonia grillina. La medesima in cui è stato eletto tra le fila del Pd il consigliere comunale Emanuele Di Silvio. Anche lui ha partecipato al concorso di Rocca Santo Stefano. Arrivato quarto, oggi lavora a Zagarolo”.

L’EDITORIALE

Nonostante il rinvio del voto sono già in campagna elettorale

SUBLIACO, UN COMUNE CONTESO DOPO I DISASTRI BIPARTISAN E I CONFLITTI D’INTERESSI: IL VIMINALE PRESTI UN COMMISSARIO

Chi capita ora a Subiaco, tappezzata da manifesti elettorali, si chiede: quando si vota? Le elezioni comunali, come le altre nel resto d’Italia, sono state rimandate a settembre dall’emergenza-Covid, ma a Subiaco non sembra che se ne siano accorti. Sondaggi telefonici, maxi-cartelloni e manifesti: chi paga tutto questo gran dispiego di mezzi? In “campo” c’è già un candidato-sindaco, sostenuto dai partiti del centro-destra: è Domenico Petrini, di “Obiettivo Sviluppo”, il gruppo politico che nel 2016 fu invece determinante per la rielezione di Francesco Pelliccia e la conferma di una pessima amministrazione comunale targata Pd. Domanda: Petrini è ancora il direttore della “Livata 2001”, la società concessionaria dell’impianto di risalita e delle aree comunali come il centro sportivo “L’Anello”, presieduta da Romolo Proietti Checchi, che ha in concessione anche altri beni municipali come “Il Giardino del Ponte” e lo stadio San Lorenzo (in qualità di presidente della Vis Subiaco)? Se sì, è in grado di spiegare Petrini come affronterebbe i potenziali conflitti d’interessi in caso d’elezione

a sindaco? E perché nessun partito sublacense ha finora posto questo interrogativo? Forse perché già tutti proiettati in una campagna elettorale da anno zero. Nel Pd sembra profilarsi la candidatura dell’attuale assessore ai Lavori pubblici, Luca Pannunzi, che però in 5 anni non è riuscito a chiudere manco i cantieri-infiniti della palestra della scuola media (articolo a pagina 14) e dell’isola ecologica. E dal resto dell’inadeguatissimo Consiglio comunale uscente, invece, sembra emergere un’altra candidatura a sindaco: quella di Matteo Berteletti, in rotta con Fdi. Ma Berteletti è già stato assessore esterno nella catastrofica Giunta Angelucci (centrodestra) che ha preceduto la disastrosa doppia amministrazione Pelliccia. Vista la situazione, dunque, dopo questi due fallimenti bipartisan il Ministero non dovrebbe limitarsi al rinvio delle elezioni: farebbe bene, se solo si potesse fare, ad inviare a Subiaco un commissario prefettizio in “prestito” per qualche tempo...

Antonio Sbraga



Dott.ssa Finocchi Valentina
FARMACIA

Cosmesi - Fitoterapia - Autoanalisi - Telemedicina
Via Livio Mariano, 8 - Marano Equo (Rm)
Tel: 0774 820571



RISTORANTE PIZZERIA “da Franco”
CACIO E PEPE

CONSEGNE A DOMICILIO
E ASPORTO

Chiusura Lunedì
aperto a pranzo e cena

Via Cavour 1/3 - Olevano Romano (Rm)

www.ristorantecacioepepeolevano.it | 06 9563302
info@ristorantecacioepepeolevano.it | 333 7700237



Lo stabile olevanese di Via Roma, risalente al 1600, è costato al Comune 300 mila euro

Olevano e Subiaco si preparano a rialzare i sipari dei Teatri: in estate aprirà il “Falcone-Borsellino”, in ritardo il “Narzio”

La sala sublacense, secondo il cronoprogramma, doveva essere pronta per il Novembre scorso

Olevano e Subiaco si preparano a rialzare i sipari sui loro due ex Teatro-Cinema: lo “Smeraldo” e il “Narzio”. Lo stabile olevanese risalente al 1600, costato 300 mila euro, è situato in pieno centro storico, in via Roma e, da struttura fatiscente è stata acquistata dal Comune con finanziamento regionale. “C’era il vecchio cinema Smeraldo- ha detto il sindaco Umberto Quarésima – ma ormai lo stabile di due piani era fatiscente e così abbiamo avviato una trattativa con la proprietà e siamo riusciti ad acquistarlo”. Il teatro verrà allestito nel piano inferiore mentre quello superiore sarà dato in affitto: “La sala del teatro è molto grande- ha continuato il sindaco – sarà dotata di un palco per le rappresentazioni teatrali ma sarà possibile utilizzarla anche per convegni e manifestazione e per proiezioni cinematografiche. Il piano superiore verrà dato in affitto a privati per avere un’entrata che permetterà di svolgere nel tempo le necessarie opere di manutenzione”. Per il teatro già pronto il nome: “Si chiamerà Teatro Falcone-Borsellino – ha concluso il primo cittadino – per mantenere viva la memoria. L’inaugurazione, Covid permettendo, ci sarà in estate”. Quando dovrebbe essere finalmente pronto anche il “Narzio” di Subiaco che, secondo il cronoprogramma

fissato dal Comune, doveva però essere pronto “il 2 novembre 2020”. Nel cantiere da 905 mila euro, finanziato dalla Regione, non rientra l’allestimento della sala cinematografica (per ora verrà solo “realizzata una cabina proiezione per un utilizzo futuro della fabbrica come cinema” c’è scritto nella relazione progettuale). L’ultima approvazione dello “Stato Finale dei Lavori del primo lotto del restauro dell’ex Cinema Teatro Narzio” per complessivi 1.160.761 euro (di cui contributo regionale di € 1.044.684), risale all’aprile del 2011. Poi, nel Dicembre 2013, il Comune annunciò: “La seconda variazione a bilancio ha riguardato l’inserimento delle somme ottenute dall’alienazione dei Cappuccini: Gran parte di esse saranno utilizzate per il recupero del teatro Narzio”. Ma l’ex gerontocomio Ipab non è stato poi più venduto e i lavori sono saltati. Nell’aprile 2014, però, il Comune tornò ad annunciare: “Sul lato degli investimenti sono previste per l’anno in corso, grazie ad una programmazione puntuale realizzata negli scorsi anni, diverse opere pubbliche: Isola Ecologica, Teatro Narzio”. Ma entrambe le opere non sono ancora pronte 7 anni dopo quell’annuncio.



La simulazione prevede la ricerca di 8 escursionisti E Camerata Nuova fa da “scenario” alle esercitazioni dei vigili del fuoco

Otto escursionisti dispersi sui monti Simbruini, a un’altitudine di oltre 1.200 metri, un dispositivo di soccorso composto da più di 50 vigili del fuoco sulle loro tracce: è questo lo scenario dell’esercitazione svolta a Camerata Nuova dal Corpo nazionale per simulare la ricerca di persone scomparse in ambiente non antropizzato. Applicate delle tecniche di ricerca con l’impiego non solo di squadre SAR (Search And Rescue), S.A.P.R (Sistemi Aeromobile a Pilotaggio Romano), cinofili, nucleo SAF (Speleo

Alpino Fluviale), tecnici del TLC (Telecomunicazioni), esperti in topografia applicata al soccorso, ma anche con l’utilizzo di sistemi speciali di ricerca: testato un nuovo strumento, “Dedalo”, che permette di individuare un cellulare anche in assenza della normale copertura telefonica, creando una rete GSM di soccorso, consentendo di localizzare il dispositivo e di instaurare con esso un collegamento vocale e di messaggistica.



E l'ex assessore Barberini annuncia un nuovo ricorso al Tar contro il progetto-discarica
**Tivoli, il Ministero dei Beni culturali riqualifica l'ingresso
di Villa Adriana: "500 mila euro per Piazzale Yourcenar"**

Il Comune: "Siamo ancora in attesa che si formalizzino le intese con la Soprintendenza"



Ll Ministero dei Beni culturali riqualifica l'area d'ingresso di Villa Adriana: piazzale Yourcenar. I lavori sono stati finanziati, infatti, dall'ex società Arcus spa del Mibac, oggi Ales spa, per un importo di 500 mila euro. Gli interventi prevedono il rifacimento della piazza e dell'aiuola al centro della piazza, lo spostamento dei chioschi, l'allargamento del tratto di via di Villa Adriana, la riqualificazione dell'angolo di via Rosolina

e l'eliminazione delle barriere architettoniche. "Al momento sono partiti gli interventi autorizzati all'angolo con via Rosolina e sulla piazza, mentre si è ancora in attesa che si formalizzino le intese già raggiunte con la Soprintendenza riguardo le ultime valutazioni sul tratto intermedio- spiega l'amministrazione comunale di Tivoli- L'intervento migliorerà l'accessibilità al monumento e contribuirà a costruire l'immagine che porteranno con

sé coloro che da tutto il mondo verranno a visitare la Villa di Adriano". Ma intanto continua lo scontro sul progetto relativo all'apertura della nuova discarica proprio vicino alla cava di Villa Adriana. L'ex assessore tiburtino, Urbano Barberini, porta avanti la proposta di creare un distretto archeologico rurale ed annuncia che a breve ci sarà un nuovo ricorso al Tar contro la richiesta del rinnovo di autorizzazioni per la temuta discarica.

**Comuni della Valle dell'Aniene e della Marsica insieme
Guidonia, Vicovaro e Mandela appello con
l'Abruzzo: "Investite sulla Roma-Pescara"**

Comuni della Valle dell'Aniene e quelli abruzzesi insieme "per chiedere alla politica regionale e nazionale l'inserimento dell'Abruzzo e Lazio nel corridoio Tirreno Adriatico". Un appello lanciato dai sindaci di Tivoli, Guidonia, Vicovaro, Mandela, Oricola, Carsoli, Tagliacozzo, Avezzano, Pescina, Scanno, Pettorano, Pratola Peligna, Prezza e Sulmona. "Stanchi di una atavica marginalizzazione i sindaci hanno ribadito che l'inserimento nel corridoio intermodale è l'unica garanzia per l'attuazione di un programma a lungo termine di investimenti infrastrutturali per uscire dall'isolamento delle aree interne di Lazio e Abruzzo e per consentire il collegamento tra i due mari in un sistema moderno di trasporti necessario per insediamenti produttivi e sviluppo per le intere regioni. Anche la velocizzazione della tratta ferroviaria Roma Pescara con adeguamento all'alta capacità, quale principale infrastruttura strategica nazionale inserita del Recovery Plan, oggi finanziata con 620 milioni su 6,5 md di investimento previsto, avrà la garanzia di essere portata a termine nei tempi programmati solo se rientreremo nelle reti internazionali di trasporto destinatari delle maggiori risorse economiche nazionali ed europee".



Contestate anche le spese per i container, sarebbero più che raddoppiate: “200 mila €”

Riofreddo, esposto contro l'adeguamento della scuola: “Dati alterati, ci sono meno bambini dei 110 indicati”

Un cittadino chiede il “controllo della procedura”, finanziata per 2 milioni dalla Regione

Chiede un “controllo dell'intera procedura per l'adeguamento sismico della scuola di Riofreddo, “Costanza Garibaldi”, a partire dall'assegnazione dei fondi: quasi un terzo di quelli stanziati per l'intera regione Lazio dal decreto 10 Agosto 2019 del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica” l'esposto presentato in Procura da un cittadino. Quattro anni fa, infatti, “l'edificio non è risultato a norma”, perché necessita “di un adeguamento strutturale ed impiantistico”. Tant'è che la scuola è finita nei container. I cui costi, si sottolinea nell'esposto, “inizialmente stimati in 80 mila euro, finanziati dalla Regione Lazio nel 2018, finiranno per superare i 200 mila euro” perché, si spiega, “i monoblocchi acquistati sono risultati insufficienti per cui sono stati necessari successivi ampliamenti e la locazione di altre strutture con ulteriori stanziamenti”.
IL PROGETTO - “Il 10 agosto 2019 viene pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto del ministero dell'istruzione e dell'università e della ricerca. Riofreddo ottiene l'intero finanziamento pari quasi 2 milioni sui 6 stanziati per l'intera Regione Lazio”. Però, secondo l'autore dell'esposto, ci sarebbero “alcuni dati alterati, forniti dall'amministrazione per ottenere punteggio in graduatoria”. A partire da quello che “attesta la frequenza di 109 alunni presso la scuola di Riofreddo, ma tale attestazione è relativa all'anno 2017/18. Negli anni successivi c'è stato un brusco calo delle iscrizioni dovuto alla denatalità e ciò può essere facilmente deducibile dai dati Istat sulla popolazione scolastica del comune di Riofreddo dall'anno 2012 al 2019, i nuovi nati sono stati soltanto 34, di cui 6 nel 2012, 7 nel 2013, 5 nel 2014, 4 nel 2015 e poi sempre soltanto 3 per anno nel quadriennio successivo 2016-19. Quindi la popolazione scolastica attuale e futura è ben inferiore alla 110 unità dichiarate in ogni atto ufficiale”.

LA DEMOLIZIONE - “Nella determina dell'UTC n 168 del 7/9/2020 che approva il progetto, esecutivo, c'è un assoluto sconvolgimento di tutti gli atti fino allora approvati- si legge nell'esposto- dopo la tabella degli importi stimati per i lavori, si parla, apertamente, di demolizione dell'intero edificio, mentre il consiglio e la giunta comunale si erano espressi per la ristrutturazione. L'intero iter si basa sull'adeguamento dell'edificio esistente. Per la nuova costruzione non pare citato alcuno studio urbanistico in merito alle cubature da realizzare. Nell'elenco delle richieste dei pareri da parte dell'ufficio tecnico non



compare quello inerente la presenza o meno di vincolo idrogeologico” ma, avverte l'autore dell'esposto “in passato c'è stato un evento franoso poco a monte dell'intervento da realizzare”.

Dal 2012 si attende la struttura della scuola media **Subiaco, il cantiere infinito della palestra è arrivato al 9° anno...**

Ormai è la prova del nove dell'immobilismo, altro che palestra: è il cantiere più “anchilosato” del Lazio. E' partito ben 9 anni fa, infatti, nel lontano 2012, il progetto per la palestra della scuola media di Subiaco, già nata senza strutture sportive. Poi, dopo un cambio di progetto e progettista, nel 2015 è stata approvata la variante e ripresi i lavori. Quindi il successivo sub-appalto ad una ditta per installare il tetto in legno lamellare. Due anni fa, in risposta ad una interrogazione della minoranza, l'assessore ai Lavori Pubblici, Luca Pannunzi, assicurò che i lavori sarebbero “terminati a fine 2019”. Ma così non è stato ed ora non si conosce ancora la data di fine cantiere, “prova del nove” vivente dell'immobilismo pre e post-lockdown...



Il sindaco roccatano, Sandro Runieri: "E' vergognoso che sia rimasta chiusa 3 anni"

Ricomincia da tre la Gerano-Rocca Santo Stefano: da Maggio partiranno i lavori per il ripristino della strada

L'amministrazione geranese: "Finalmente l'avvio del cantiere da 920 mila euro"

Dopo ben 3 anni d'attesa, il 7 aprile sono stati finalmente consegnati i lavori per il ripristino della strada provinciale 12/a nel Comune di Gerano, chiusa a causa di una frana che limitava la percorribilità. "Siamo giunti alla conclusione di un percorso complesso per la messa in sicurezza e ripristino di un'arteria stradale chiusa a causa di una frana che ha interessato metà carreggiata. Il progetto definitivo comprende lavori inizialmente non previsti che riguarderanno la strada provinciale Gerano Circonvallazione dal km.1+400", hanno detto Teresa Zotta, vice sindaco della Città metropolitana di Roma e Carlo Caldiro-

ni, delegato alla Viabilità dell'ex Provincia. "Finalmente la firma dell'inizio lavori e cantierabilità dell'opera - commenta il Comune di Gerano - Nonostante l'ente proprietario versò in una situazione di affanno economico negli ultimi tempi, molteplici sono state le pressioni delle due Amministrazioni coinvolte nella circostanza: dapprima ottenendo un fondo di 400.000 euro (giudicato dalle due Amministrazioni altamente inadeguato per dei lavori di messa in sicurezza di quella importanza) e poi, con nuovi incontri si è arrivati finalmente a raggiungere l'obiettivo di 920.000 euro che garantiranno una progettazione e un lavoro molto più sicuro. I lavori inizieranno nella

prima decade di Maggio e alla loro conclusione, restituiranno alla vallata di Gerano e Rocca Santo Stefano una grande viabilità e una maggior sicurezza. Alla cittadinanza di Gerano, che purtroppo in questi tre anni ha dovuto pazientare per il transito del traffico da/a R.S. Stefano all'interno del proprio centro abitato tornerà la serenità e la vivibilità di Piazza della Vittoria e di Via Subiaco, mentre per i cittadini di R.S. Stefano, anch'essi fortemente danneggiati da questa spiacevole circostanza, sarà riaperta una grande arteria che faciliterà di molto e in maggior sicurezza il tratto da R.S. Stefano verso Roma e verso le strade extraurbane del territorio". E il sindaco roccatano,

Sandro Runieri, rincara la dose: "Io dico che è vergognoso che una strada provinciale rimanga chiusa per tanto, troppo tempo. I nostri territori già fragili non possono vedersi ulteriormente emarginati e penalizzati dall'inefficienza di un Ente ridotto ormai solo all'ombra di quella Provincia che costituiva un riferimento importante per tanti Enti locali soprattutto montani. Oggi non c'è molto da gioire, c'è da iniziare e anche urgentemente una riflessione importante per rivedere l'impostazione, il ruolo e le funzioni di un Ente indispensabile per la gestione di un'area vasta come quella della nostra Provincia".



C'è tempo fino al 30 aprile per i 26 lotti

E Roviano affida aiuole e orti ai cittadini: "Siamo tutti al verde"

“Siamo Tutti al Verde”, scrive il Comune di Roviano e il colore stavolta non riguarda le casse comunali. Si tratta di un “bando per l'adozione di aree verdi pubbliche all'interno del territorio comunale. Il piano, redatto e promosso dal consigliere all'ambiente Vinicio Innocenzi e approvato dalla Giunta Comunale, vuole dare nuovo slancio, sulla scia del primo bando pubblicato nel 2015, alla promozione e cura del nostro paese con particolare riferimento a: valorizzare la gestione,

manutenzione, sistemazione, coltivazione del proprio territorio, incentivare il decoro e la pulizia del centro abitato; valorizzare i prodotti tipici del territorio e risvegliare le tradizioni locali; stimolare e agevolare l'impiego del tempo libero verso attività sociali e ricreative e favorire l'auto-sostentamento delle persone e delle famiglie”. C'è tempo fino al 30 aprile per la consegna delle domande. “L'iniziativa ha già ricevuto un ottimo riscontro, grazie anche alla volontà manifestata da alcuni privati di ricon-

fermare il loro impegno comune continuando a gestire le aree affidate in precedenza”, spiega l'amministrazione comunale che vuole ringraziare “tutti coloro che in questi anni hanno preso parte all'iniziativa rendendosi cittadinanza attiva nel nostro comune e quanti, con questo nuovo bando, avvieranno insieme a noi questo percorso”. I lotti sono 26: aiuole, giardini, parco giochi, uliveti, boschi e orti.

Preoccupa “il dato di 8 omicidi volontari e 10 tentati omicidi volontari” nell’ultimo anno

“Il circondario ha una criminalità feroce e pericolosa: abusi e omertà, usura diffusa e un crescente stalking”

La relazione del Procuratore di Tivoli, Francesco Menditto, sui 75 Comuni del Circondario

Il dato di 8 omicidi volontari e 10 tentati omicidi volontari (in lieve diminuzione) conferma che il circondario presenta una criminalità “feroce” e pericolosa, così la definisce il procuratore della Repubblica di Tivoli, Francesco Menditto, nella relazione stilata per il nuovo “Progetto organizzativo per il triennio 2020-2022” della Procura tiburtina che ha la competenza su 75 Comuni. L’EFFETTO-COVID - “La pandemia da Covid-19 ha causato anche un notevole incremento delle denunce relative alla colpa professionale in ambito sanitario, poichè molto spesso i congiunti dei pazienti deceduti nel periodo di più stretto lock-down (soprattutto di quelli ricoverati in strutture di lungodegenza e di accoglienza per pazienti anziani e fragili, come le RSA), hanno chiesto di accertare se i decessi fossero causalmente riconducibili, in assenza di vere e proprie linee guida, ad una errata o mancata applicazione delle raccomandazioni provenienti, con cadenza quasi quotidiana, dal C.T.S., sia sotto il profilo delle scelte terapeutiche (condizionate, almeno nella prima fase, da scarsità di conoscenze scientifiche circa le patologie indotte dal Coronavirus, in primis la polmonite interstiziale bilaterale), sia sotto il profilo organizzativo (condizionato anche da aspetti legati alla disponibilità di dispositivi di protezio-

ne individuale sia per i pazienti che per il personale sanitario), soprattutto in relazione alla gestione della fase di più stretta emergenza”, ha aggiunto il procuratore capo. USURA DIFFUSA - “Il fenomeno dell’usura appare sempre assai diffuso. Pur nella difficoltà di aprire nuovi fronti investigativi, legata soprattutto al calo delle denunce da parte delle vittime sono sorti procedimenti di rilievo, con perquisizioni, contestuali all’esecuzione delle misure cautelari richieste dall’Ufficio e concesse dal GIP”. Mentre, avverte il procuratore Menditto, “in ordine alla criminalità economica si segnala un notevole incremento “qualitativo”, probabilmente da ascrivere alla profonda crisi economica che ha investito il nostro Paese, a partire dalla crisi dei mutui cd. subprime”. ABUSI & PARCHI - “Ancora in diminuzione, pur se persiste la diffusione di abusi edilizi. Deve ribadirsi la scarsa effettività delle sanzioni previste dal Legislatore, soprattutto in considerazione dell’esiguità dei termini di prescrizione dei reati contravvenzionali. La materia della tutela dell’assetto urbanistico ed ambientale richiede particolare attenzione e tempestività in considerazione della presenza nel territorio di tre parchi regionali naturali - Monti Lucretili, Monti Simbruini e di Vejo (quest’ultimo anche archeologico) e comunque

di diffusi vincoli paesaggistici, ambientali e archeologici, diverse sono state le richieste di sequestro preventivo (ivi comprese quelle di conversione del sequestro probatorio in preventivo), con esito favorevole. L’allarmante diffusione di abusi edilizi e di reati connessi al traffico e allo smaltimento illecito dei rifiuti ha

materie dell’edilizia e dell’ambiente, mentre, per quanto riguarda gli abusi d’ufficio, si registrano le note problematiche legate alle difficoltà di dimostrazione della sussistenza dell’elemento soggettivo del reato. Plurimi i reati fallimentari e tributari con sequestri di importi rilevanti”.



condotto a numerose richieste di convalida di sequestri preventivi effettuati d’iniziativa dalla P.G. Il clima di omertà a volte presente in alcuni contesti del circondario e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro rendono infine poco agevole l’acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l’accusa in giudizio riguardo a delitti contro la P.A. connessi

STALKING - “Si conferma l’aumento progressivo di tutti i delitti di “stalking” (+ 14%) nonostante la chiusura da Covid-19 e di maltrattamento





**OFFICINA
OTTAVINO**

**VENDITA
GOMME**



**Officina Meccanica, Elettrauto, Ricarica Aria Condizionata,
Revisione Cambi Automatici, Convergenza, Equilibratura,
Impianto GPL e Ganci Traino**

Via Sublacense Km 11,700 - 00028 Subiaco (Rm) | 0774 829546

Carente pure il personale amministrativo: “ci sono 36 unità, però ne servirebbero 56”

“Grave la situazione della Procura di Tivoli: finora solo in 8 pm hanno fatto fronte a un carico di lavoro di 11”

A breve l'arrivo dei nuovi 3 magistrati: consentirà di rendere più efficiente l'azione”

A fronteggiare la “criminalità “feroce” e pericolosa del circondario” dei 75 Comuni su cui ha la competenza la Procura di Tivoli c'è però la “grave situazione dell'Ufficio, confermata dal riconoscimento con DM 14 settembre 2020 dell'au-

ditto- La presa di possesso, si auspica a breve, dei nuovi magistrati consentirà di rendere più efficiente l'azione della Procura”. I MAGISTRATI - “La pianta organica dei Magistrati, finalmente, coperta il 5 novembre 2018, è stata ritenuta ampiamente sottodimensionata col

determinazione delle piante organiche del 2016”, ha sottolineato il procuratore capo. PERSONALE AMMINISTRATIVO - Ma non c'è solo carenza di personale togato negli uffici tiburtini di Via Antonio Del Re: “Per quanto concerne la dotazione organica del personale amministrativo occorre ancora una volta ribadire, come si è avuto modo di segnalare in diverse precedenti occasioni al Ministero, che la Procura di Tivoli versa in una situazione di grave carenza, infatti la relativa pianta organica si assesta, al 30 giugno, a sole 36 unità, a fronte di un fabbisogno attuale di almeno 56 alla luce degli 11 sostituti previsti, (oltre il Dirigente amministrativo, non previsto in questa Procura)”. Non solo, ma è proprio tutta “la pianta organica della Procura è assolutamente inadeguata rispetto alle esigenze dell'Ufficio e in rapporto all'attuale organico dei magistrati. Si auspica pertanto un sollecito conseguente intervento di adeguamento dell'organico amministrativo. Nonostante la scarsità di risorse umane, corre l'obbligo di evidenziare che l'Ufficio riesce a mantene-

re adeguati livelli di efficienza, grazie all'impegno e la buona volontà di gran parte del personale, che spesso si trattiene in ufficio ben oltre l'orario di lavoro, per evitare il formarsi di arretrato nella trattazione degli affari di competenza”. IL 2020 DEL TRIBUNALE - “Il Tribunale di Tivoli ha registrato nell'anno in esame una sopravvenienza di 16.193 procedimenti civili rispetto ai 18.573 dell'anno precedente, con una riduzione del 13%. Le definizioni ammontano a 16.690 rispetto alle 18.142 dell'anno precedente, con una riduzione dell'8%. Complessivamente le pendenze finali diminuiscono a 20.997 rispetto alle 21.494 del 30 giugno 2019, con una flessione del 2%. L'indice di ricambio nell'anno 2019/2020 è stato quindi pari a 103,1 rispetto a quello di 97,7 del precedente anno 2018/2019. Dall'esame delle statistiche relative ai singoli settori si evince che differente è stato l'apporto delle varie aree rispetto al risultato finale conseguito. Infatti, mentre il contenzioso civile ha registrato un decremento delle sopravvenienze del 21% ed un ancor più cospicuo decremento”.



mento da 8 a 11 sostituti”, come ha riconosciuto anche Giuseppe Meliàdò, presidente della Corte d'Appello di Roma nella relazione sull'apertura dell'anno giudiziario. “Va dato atto che fino ad oggi 8 sostituti hanno fatto fronte a un carico di lavori di 11 sostituti- ha aggiunto il procuratore tiburtino, Francesco Men-

recente D.M. 14 settembre 2020 con cui, all'esito di un articolato e complesso iter, è stato riconosciuto l'incremento richiesto di 3 sostituti (il 25% dell'organico complessivo). Era evidente che la Procura necessitava da tempo di un organico minimo di 10 Sostituti, come richiesto in occasione della ri-

Omicidio volontario (consumato e tentato)

NOTI					
Titolo reato	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
575 c.p.	2	3	5	5	5
56-575 c.p.	7	7	13	15	9

IGNOTI					
Titolo reato	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
575 c.p.	5	4	1	5	3
56-575 c.p.	2	2	1	1	1

NOTI + IGNOTI					
Titolo reato	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
575 c.p.	7	7	6	10	8
56-575 c.p.	9	9	14	16	10

“E’ sceso da Monte Livata, poi ha attraversato Cervara ed ha guadato il fiume”

Marano, sulle tracce dell’Orso “Equo”: il marsicano in gita nella Valle dell’Aniene lascia orme a “Le Cese”

Il sindaco Franco Tozzi: “Già nel secolo scorso erano presenti nel nostro territorio”

Sulle tracce dell’orso “equo”. Un esemplare marsicano è in gita nella Valle dell’Aniene e le sue orme sono state rilevate in contrada Le Cese, a pochi passi dalle abitazioni del centro di Marano Equo. La presenza dell’orso a quote collinari così basse non era stata mai segnalata, era invece stato avvistato e trovate le sue tracce in pieno Parco dei Monti Simbruini. Il sindaco ha allertato i 600 residenti e li ha rassicurati che non c’è nessun pericolo: “Si avvisano i cittadini che in località Le Cese ha scritto il primo cittadino Franco Tozzi - è stata riscontrata la presenza di un orso marsicano. E’ un animale prettamente notturno e non pericoloso per l’uomo. Abbiamo la fortuna e l’orgoglio di averlo nel nostro territorio. Raccomandiamo fortemente, al fine di prevenire situazioni potenzialmente critiche per l’esemplare, di non tentare di avvistarlo o avvicinarlo per effettuare foto o filmati”. Sono in molti a chiedersi cosa ha spinto questo giovane orso, secondo gli esperti non dovrebbe avere più di tre anni, ad arrivare fino a valle e a spostarsi dai territori montani del Parco dei Simbruini. “Per arrivare nel territorio di Marano Equo - ha spiegato il sindaco - è sceso sicuramente

da Monte Livata, poi ha attraversato gli altopiani di Cervara ed è arrivato a Marano. Per giungere fino alle campagne delle Cese ha guadato sicuramente il fiume Aniene da qualche parte e poi è stato attirato da due apiari e dal granturco di un allevatore”. Però, se l’orso marsicano di questi tempi è una novità a fondo valle, non lo era in passato: “Nel secolo scorso - ha spiegato Tozzi - era presente nel nostro territorio negli anni 30, evidentemente sta riacquistando il suo habitat naturale nella nostra zona”. La presenza dell’orso non sorprende, però, i guardiaparco dei Monti Simbruini, arrivati sul posto per le necessarie verifiche, anche se Marano Equo non fa parte del Parco Regionale. “La presenza dell’orso non è una novità per il comprensorio Simbruini - Ernici - ha spiegato il presidente del Parco dei Simbruini, Domenico Moselli - dove da circa dieci anni l’orso è presente. Ci sono segnali incoraggianti che indicano che la popolazione di orso marsicano sta attuando una lentissima ma costante espansione del suo areale dal Parco Nazionale d’Abruzzo, al Lazio e Molise e dintorni, a vari settori dell’Appennino Centrale, incluso quasi tutto il versante laziale della catena”.



Danni alle arnie della “Mieleria nel Bosco”

E sul Monte Livata il marsicano “goloso” distrugge un apiario

Se a Marano lascia le impronte, sul Monte Livata semina danni l’orso goloso del miele, che ha distrutto l’apiario della “Mieleria nel Bosco”. E “tutte le arnie sono andate distrutte - ha raccontato Stefania, proprietaria della Mieleria - l’orso ha scavalcato la recinzione di un metro ed è arrivato vicino alla porta della nostra abitazione dove ci sono alcuni alveari per la fattoria didattica ed ha lasciato delle profonde unghiaie. Non siamo spaventati perché già in un’altra occasione ha fatto visita al nostro apiario in un’altra zona di Livata ma ora installeremo le reti elettrificate come ci hanno consigliato dal Parco dei Simbruini”. Dall’ente montano spiegano che “i guardiaparco hanno fatto i rilievi del caso, documentando la presenza di alcune arnie e alveari rovesciati e danneggiati e reperendo i materiali biologici ritrovati. I reperti saranno inviati ad Ozzano dell’Emilia (BO) al laboratorio di genetica dell’ISPRA, organo tecnico del Ministero della Transizione Ecologica, così come avviene per ogni campione riconducibile ad orso ritrovato durante il monitoraggio o su sopralluoghi specifici. Se il materiale genetico reperito non è degradato l’ISPRA ci potrà dare la conferma dell’autore del danno e ci restituirà persino l’identità dell’orso. A seguito del sopralluogo e per evitare ulteriori danni è stata consegnata in comodato d’uso gratuito a tempo determinato una recinzione elettrificata, come abbiamo già fatto in altre occasioni, anche al di fuori dell’area protetta”.



Ora manca solo il voto dell'aula. Moselli: "Ci diano anche il Piano d'assetto" L'area protetta più grande del Lazio si "allarga": Sì della Regione ad Arsoli 8° Comune simbruino

Il sindaco Gabriele Caucci: "un'opportunità per il territorio e non un vincolo"

E' in arrivo l'ottavo Comune simbruino: Arsoli. L'area protetta più grande del Lazio si "allarga": il 6 aprile, infatti, è arrivato il parere favorevole a maggioranza (quattro favorevoli, un astenuto) in VIII Commissione - Agricoltura, ambiente, sulla proposta di legge n.181 del 10 settembre 2019, "Ampliamento Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini". L'area interessata è sita all'interno del territorio comunale del municipio che da anni chiede di far parte di uno dei due enti-polmoni verdi della Valle dell'Aniene (l'altro è il Parco dei Monti Lucretili). La proposta di legge dovrà ora essere posta all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Regionale per diventare legge del Lazio. L'atto si compone di un unico articolo, avente lo stesso titolo della proposta di legge, che stabilisce l'ampliamento e rimanda l'illustrazione del medesimo a due allegati, una planimetria (allegato A) e un allegato B descrittivo della stessa. Anche l'articolo 1 è stato approvato a maggioranza, come modificato da un emendamento proposto dal primo firmatario della proposta, il consigliere Eugenio Patanè del Partito democratico, che mirava semplicemente a eliminare un richiamo non necessario, alla legge 29 del 1997, quella che disciplina le aree naturali protette regionali. Soddisfatto il sindaco di Arsoli (che si



andrà ad aggiungere a Subiaco, Cervara, Camerata, Jenne, Vallepietra, Trevi nel Lazio e Filetino), Gabriele Caucci: "È una scelta importante, maturata nel corso del primo mandato amministrativo, e che concluderemo come amministrazione in questa consiliatura. Riteniamo la nostra scelta del Parco dei Monti Simbruini una opportunità per il territorio e non un vincolo. Una scelta perfettamente in linea con le sfide che ci attendono per il futuro, che vedrà molte risorse del Recovery Fund impegnate sui temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Vogliamo essere della partita. Nell'esclusivo interesse di Arsoli, dei territori della nostra Valle e del loro sviluppo. Ringraziamo la Regione Lazio,

il presidente del Parco, Domenico Moselli, il Comune di Cervara di Roma e i consiglieri regionali che, indipendentemente dalla loro appartenenza politica, hanno espresso tutti il loro parere favorevole". Anche per il presidente del Parco, Domenico Moselli, "Il fatto che il Comune di Arsoli abbia chiesto di entrare con una porzione del proprio territorio nel Parco dei Simbruini rappresenta la testimonianza più lampante che il Parco può e deve essere una grande risorsa e non un limite". Moselli richiama anche l'attenzione sulla "necessità che la Regione Lazio porti a compimento l'iter di approvazione del Piano di assetto del Parco: strumento indispensabile per "dare le gambe" ai tanti progetti in cantiere".

Il Consiglio prima boccia e poi appoggia 2 giorni dopo il Comitato civico

Subiaco, Lucinette "intermittenti" dal Comune sulla richiesta del Monumento Naturale per il bosco

Lucinette "intermittenti" per il Comune di Subiaco, che nel giro di 2 giorni ha prima spento e poi riacceso il semaforo verde alla richiesta d'istituzione del Monumento naturale nel bosco di Contrada Iegli. "Durante il Consiglio Comunale del 31 marzo, ha rifiutato la proposta di istituire il Monumento Naturale delle Lucinette", ha denunciato il Comitato civico che si batte per la tutela della lecceta simbruina. Motivo? "Secondo la maggioranza, non si può istituire un monumento naturale all'interno di un Parco Naturale. Ovviamente è falso- hanno obiettato i tanti cittadini promotori del Comitato- Molti sono gli esempi, basti pensare al monumento naturale di Campo Soriano, all'interno del Parco

dei Monti Ausoni (per citarne uno)". Infatti, solo 2 giorni dopo è arrivata la svolta dell'amministrazione comunale: "i rappresentanti dell'Ente si sono dimostrati disponibili a sostenere la nostra causa. Questo ci fa ben sperare per il nostro bosco delle Lucinette- esulta il Comitato civico- e finalmente possiamo iniziare un percorso condiviso e aperto al dialogo, dopo mesi di contrasti. Auspichiamo che il tavolo tra Comune e Parco, annunciato dal sindaco, venga convocato quanto prima. Ora puntiamo alla creazione di un progetto di valorizzazione dell'area e all'annullamento definitivo del progetto di taglio. L'impegno quotidiano di tante persone è stato finalmente riconosciuto. Ma questo è solo l'inizio".



“Nell’area a est della città metropolitana sono per lo più privi del servizio”
I bimbi della Valle dell’Aniene chiedono “asilo”:
solo 6 Comuni assicurano il “Nido” per l’infanzia
 Sono Tivoli, Guidonia, Subiaco, Poli, Licenza e Gerano e anche con livelli bassi

I bimbi della Valle dell’Aniene chiedono “asilo” nido. Solo 6 Comuni su 40, infatti, assicurano un servizio all’infanzia nel comprensorio: Tivoli, Guidonia, Subiaco, Poli, Licenza e Gerano. E’ quanto emerge dal Rapporto sulle “Mappe della povertà educativa” del Lazio. Una Regione che pure figura “all’ottavo posto per offerta degli asili nido (30,7%), con una media superiore a quella nazionale di circa 6 punti (24,9%). Un dato positivo che va però approfondito, per indagare divari e disparità tra le diverse province del territorio”. A sottolinearlo è l’Osservatorio conibambini, promosso da

Con i Bambini e Openpolis nell’ambito del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”. “A quota 34,9%, la città metropolitana di Roma ha una copertura di servizi prima infanzia superiore non solo alle medie regionale (30,7%) e nazionale (24,9%), ma anche all’obiettivo Ue (33%), all’ultimo posto troviamo Frosinone, con soli 14,8 posti ogni 100 bambini. Con oltre 36mila posti in più di 1.000 strutture, la città metropolitana di Roma si distingue nella regione per offerta di asili nido”, si legge nelle “Mappe”. In particolare, “la capitale offre 44 posti per 100 residenti 0-2, nei servizi prima infanzia del comune

di Roma. Un’offerta superata, oltre che da qualche piccolo comune, da Frascati (54,8) e Bracciano (48,4). Per quanto riguarda invece gli altri poli di provincia, oltre al capoluogo, i livelli di copertura sono bassi, inferiori al 20%. È il caso di Civitavecchia (14,9 posti per 100 bimbi), Tivoli (14) e Anzio (12,3)”. Inoltre, “i comuni nell’area a est della città metropolitana sono per lo più privi del servizio, fatta eccezione per alcuni. Tra questi Gerano (177,8), Poli (68,6), Licenza (63,2) e Subiaco (52,1) che, con quote così elevate, è possibile che coprano anche parte della domanda dei territori vicini che non hanno strutture”.



Il Comune “a rischio-estinzione” nel 2002 registrava 374 residenti
E sulle alture di Vallepietra torna la cicogna dopo ben 6 anni: è nata Nicole, l’abitante numero 269

Ben 6 anni dopo l’ultimo arrivo della cicogna sulle alture di Vallepietra, il 28 marzo scorso, alle 12.55 al Policlinico Casilino di Roma, è nata Nicole Del Signore, l’abitante numero 269 del borgo simbruino. Vallepietra nel 2002 registrava 374 abitanti, quando venne indicata, insieme a tanti altri centri della Valle dell’Aniene, “a rischio estinzione” da una ricerca socio-economica promossa da Confcommercio e Legambiente. Il fiocco rosa è ora sulla porta della casa di Rosa Lauri e Francesco Del Signore: “Avere un figlio è l’evento più bello ed emozionante – ha detto la neo-mamma - Un grazie va anche al Policlinico Casilino, una struttura di eccellenza sia in professionalità sia in assistenza”. E il neo-papà Francesco ha aggiunto: “Ho passato 13 ore nella sala parto ma è stato bellissimo, una emozione unica ed ora ci coccoliamo la nostra Nicole, la prima figlia”.



AGRISUB
 ENERGIE RINNOVABILI **new**
 di Stefano Gibellini

CONTO TERMICO

TI QUASI REGALIAMO LA STUFA A PELLETTI
 VENDITA PELLETTI PRESTAGIONALE

Tecnologie alternative	Stufe a legna e pellets	Giardinaggio
Termostufe	Pannelli termosolari	Macchine agricole
Caldaie a biomassa	Termocamini	Generatori elettrici

Via S. Francesco, 6/7 - 00028 Subiaco (RM) Tel: 0774 822844 - Cell: 329 9730464
 www.agrisub.com - www.riscaldamentoalegna.it

Ce.Ri.V.
 CENTRO RIPARAZIONI VEICOLI
 www.cerivsr.it

OFFICINA E CARROZZERIA AUTORIZZATA

FIAT FIAT PROFESSIONAL LANCIA IVECO CARGLASS AFFILIATO CARROZZERIA & VETRI AUTO ACI GLOBAL 803116

I NOSTRI SERVIZI

- Soccorso Stradale • Meccanica e Carrozzeria
- Riparazione veicoli industriali e Truck Bus • Auto di cortesia

Via Spineta 23 - 67063 Oricola (AQ) - Tel: 0863 996502 - Cell: 347 3792050
 cerivdir@gmail.com - amministrazione@cerivsr.it

“Il Gambero Rosso” racconta la nascita della “Forneria di Nonna Mirella”
Il post-Covid dell'ingegner Massimi: “Ricomincio da Tortiglione”, il dolce di Jenne prodotto in casa
Famiglia “riconvertita” in un'impresa alimentare domestica dopo il virus

Ricomincio da Tortiglione. Un anno fa la famiglia romana Massimi è stata letteralmente travolta dal Covid. E, per ricominciare, è ripartita dal “Tortiglione”, il biscotto tipico di Jenne che Nonna Mirella fa da una vita. Così è nata un'impresa alimentare domestica, “La Forneria di Nonna Mirella”, raccontata dalla Guida enogastronomica “Il Gambero Rosso”. Una storia a lieto fine con protagonisti Federico Massimi e sua moglie Valentina e i loro figli di 7 e 9 anni: hanno tutti contratto il Covid durante la prima ondata di pandemia. Federico e suo padre hanno sperimentato la violenza del virus in modo feroce: il primo, classe 1978, ricoverato in gravi condizioni allo Spallanzani, guarito dopo una lunga degenza; il secondo, invece, portato via dalla malattia nel giro di un mese. È passato quasi un anno, e oggi la vita della famiglia Massimi è molto cambiata. Federico, ingegnere che per 14 anni ha rivestito un ruolo manageriale presso una grande multinazionale (la Hilti Italia), racconta: “Il nostro nuovo inizio passa innanzitutto da una riflessione di carattere esistenziale- spiega Federico- Quando sei in ospedale ti passa la vita davanti e metti in discussione le dieci ore giornaliere investite dietro a un lavoro sicuramente gratificante, ma che assorbe tante energie sottratte agli af-

fetti, alle passioni... Ho pensato che se ne fossi uscito vivo avrei cambiato vita, anche perché il desiderio già era in cantiere da un po'. Perché, invece, non concepire un laboratorio di produzione artigianale?” In soccorso è arrivata la mamma, con una delle tradizioni gastronomiche più tipiche del paese di cui è originaria, Jenne: “Mia mamma è una di quelle persone che cucinano per gli altri come atto d'amore; ha sempre sfornato torte e biscotti per i bambini, e anch'io, sin da piccolo, ho imparato ad apprezzare i suoi tortiglioni. Mi è sembrato anche bello sviluppare un progetto in cui potesse sentirsi coinvolta, ora che è rimasta sola”. Nasce così La Forneria di Nonna Mirella, laboratorio di produzione ricavato nella veranda di casa Massimi, nel quartiere di Roma70, in attività dallo scorso ottobre dopo mesi di pianificazione, assaggi e rodaggio. Specialità: il tortiglione. Non un formato di pasta come viene facile pen-

sare, ma il biscottone tradizionale di Jenne. Sin dall'inizio, il progetto è nato con tutti i crismi dell'attività professionale: “Ho lavorato diversi anni nel marketing, ho sviluppato un business plan, abbiamo riempito fogli su fogli, finché l'idea non ha preso forma. Il tortiglione ha un nome particolare, è un prodotto buono, ci è sembrato perfetto per svilupparci intorno un brand. Ma abbiamo lavorato su una segmentazione che rispondesse alle esigenze di vari momenti della giornata: non più solo il tortiglione classico da colazione, ma anche quello per il dopocena, per l'abbinamento con il vino...Così è nata una gamma completa, a partire dalla ricetta tradizionale che abbiamo perfezionato, codificato e differenziato”. L'altro impegno è stato attrezzare il neolaboratorio di tutto punto: parete in acciaio inox a norma, banconi in acciaio, forno professionale, abbattitore, e un'impastatrice da 40 litri. Tutto in 24 metri quadri di spazio ripensati per superare tutti i protocolli della Asl. “La nostra resterà una produzione artigianale, in laboratorio sono l'unico a produrre, e al momento, dopo un primo aumento di capacità produttiva, confezioniamo 150 pacchetti a settimana. Ma il volume di richieste sta aumentando in modo esponenziale, ci contattano persino dall'estero”. Per informazioni: www.laforneriadinonnamirella.com



Tra le 48 partecipanti al concorso di Unioncamere

Lazio, olio “d'oro” a Castel Madama e Palombara Sabina: premiate 3 aziende

Orari del Lazio, premiati i migliori oli extravergine di oliva del Lazio: primo posto nella categoria “Fruttato medio” alla “Agricola Colfiorito 1974” di Castel Madama e primo posto nella categoria “Fruttato leggero” alla “Soc. Agr. Colle Difesa” di Palombara Sabina, che ha fatto l'en plein anche col secondo posto aggiudicato alla “Azienda Agricola Domenici di Domenici Rosanna”. Il concorso è promosso da Unioncamere Lazio, l'Unione delle Camere di Commercio del Lazio a supporto delle imprese del settore e della filiera olivicola della Regione. Ben 48 le aziende partecipanti, per un totale di 58 etichette, con una prevalenza delle province di Viterbo e Roma, rispettivamente con 21 e 14 prodotti in concorso, seguite da Latina con 12 oli partecipanti, 6 da Rieti e 5 da Frosinone. I vincitori sono stati selezionati attraverso specifiche sessioni di assaggio da una Commissione esaminatrice composta da degustatori professionisti individuati, tra l'altro, in base all'anzianità di iscrizione nell'Albo ufficiale degli assaggiatori ed all'esperienza specifica di sedute di assaggio degli oli regionali.



Chiesa Biblica Battista della Valle

Bible Baptist Church of the Valley

Orari delle Riunioni

Domenica: 09:30 (Inglese) - 10:30 (Italiano)

Giovedì: 19:00 Preghiera - Studio Biblico

Via Nazionale Tiburtina 55 - Tivoli (Rm)
(400 metri da Piazza Garibaldi)

“Gesù gli disse: Io sono la via, la verità, e la vita; niuno viene al Padre se non per me.”

S. Giovanni 14:6



Riunirà le imprese del settore in un vasto territorio che si estende fino a Castel Madama **Olevano, produttori e ristoratori della “Terra di Pregio” si consorziano per il rilancio del turismo eno-gastronomico**

Esulta il Gruppo di Azione Locale: “Renderà più genuino ed ospitale il nostro territorio”

Il 27 marzo è stata costituita a Olevano Romano la Società Consortile “Terre di PreGio”, composta da aziende agricole, di ristorazione, di accoglienza turistica e di servizi alle imprese di Saracinesco, Sambuci, Ciciliano, Cerreto Laziale, Gerano, Pisoniano, San Vito Romano, Olevano Romano, Genazzano, Bellegra, Roiate, Poli, Casape, San Gregorio da Sassola e Castel Madama. “Il Presidente, il CdA, lo staff tecnico e tutti i soci del GAL “Terre di Pre.Gio.” augurano alla Società Consortile “Terre di PreGio” il miglior successo. Ognuna di queste aziende è espressione del valore culturale e sociale delle tante piccole realtà che caratterizzano il nostro territorio. Domani forse cresceranno, o forse resteranno ancora piccole realtà: ma da oggi ognuna di esse sa di non essere sola, e di poter contare sulle idee e sulle energie di un intero gruppo, che vuole fare impresa e che vuole prendersi cura del territorio. Renderlo più genuino e ospitale”.



I migliori ristoranti del comprensorio secondo le classifiche di TripAdvisor

Sul podio a Guidonia: 1° Cucineria Duca Re - 2° Pizzico - 3° Zenzero

Recensione più recente 1° classificato Cucineria Duca Re: “Ottima cucina abruzzese, arrostiti squisiti ed accoglienza del personale a dir poco fantastica, torneremo sicuramente!”. UncleJoe15 01/04/2021

Sul podio a Tivoli: 1° Osteria La Briciola - 2° Taverna di Dracula - 3° Pizzeria La Stazione
Recensione più recente 1° classificato Osteria La Briciola: “o ed il mio ragazzo abbiamo scelto di provare anche il “Take Away” di questo locale. In tutta sincerità, siamo rimasti molto soddisfatti delle spiegazioni semplici e precise sul come ultimare la preparazione dei piatti. Inoltre, come sempre, le materie prime impiegate si sono confermate eccellenti. Ottimo il rapporto qualità/prezzo. Sicuramente una valida alternativa al tipico pranzo Pasquale “fatto in casa”. Rominag562 - 05/04/2021

Sul podio a Subiaco: 1° Cristallo di Neve - 2° Origini Cibo e Vino - 3° Livata Cafè
Recensione più recente 1° classificato Cristallo di Neve: “Sempre perfetti ..il cristallo di neve ..anche in questo periodo non delude ..MAI !!..Abbiamo avuto modo di conoscere questo ristorante fantastico i proprietari eccezionali e lo staff sono super cortesi ..ora con la formula asporto ..fanno veri miracoli !! Grazie da franchi...Andate avanti così..il vostro stile e' inimitabile ..!” - Francy-escursi 02/04/2021

Sul podio a Castel Madama: 1° Taratabassuca - 2° Ristoro del Colle - 3° Agrivillage Santa Cecilia

Recensione più recente 1° classificato Taratabassuca: “Abbiamo ordinato tutti piatti semplici, non potevamo aver fatto scelta migliore! Un'arrabbiata e una fettuccina pomodoro e basilico che era tempo che non se ne trovavano di così buone. Tutti prodotti freschi. La mano della cuoca poi”. Sandrapro20 - Roma 03/01/2020

Sul podio a Vicovaro: 1° Da Seghetto e la Sora Ausilia - 2° Il Sabato del Villaggio - 3° Stazione Pizza

Recensione più recente 1° classificato Da Seghetto e la Sora Ausilia: “Locale confortevole servizio molto amichevole fatto da ragazzi molto gentile forse un po' acerbi. Abbiamo preso tutto a base di pesce e devo di aver mangiato molto bene e rapporto qualità/prezzo ottimo se passate da quelle parti”. - Maurot714 14/02/2021

Sul podio a Olevano: 1° Sora Maria e Arcangelo - 2° Cacio e Pepe da Franco - 3° Il Boschetto
Recensione più recente 1° classificato Sora Maria e Arcangelo: “Ottimo posto in cui mangiare del cibo buonissimo. Tutto, dagli antipasti al dolce, ha soddisfatto le nostre aspettative. Proposta varia e interessante. Carne davvero di qualità! Prezzi giusti per cioè che si mangia. Complimenti!!!”. Federica-ia - 05/02/2021

Sul podio a Bellegra: 1° Fattoria Patrizi - 2° 100 Molliche - 3° Da Costantino

Recensione più recente 1° classificato Fattoria Patrizi: “Siamo stati per caso una prima volta e ci siamo tornati appositamente, abbiamo fatto bene! Posto al limite del kitsch che sorprende in termini di qualità, accoglienza ed energia del posto! Cucina ruspante e gustosa, personale

gentile ed easy e poi il posto, una sorpresa! Forse i prezzi un pochino alti. Consigliatissimo!”. Vitoooo Roma 13/12/2020

Sul podio ad Arcinazzo: 1° Hostaria Saporì di Casa - 2° A Tavola da Noi - 3° Trattoria Sorpaolo

Recensione più recente 1° classificato Hostaria Saporì di casa: “Tutto superlativo. pulizia, piatti buonissimi e curati al dettaglio e fatto a mano, personale molto disponibile con il cliente e veloci. sicuramente ritornerò a mangiare, lo consiglio!”. Danigorgy Rocca di Papa - 14/02/2021

Sul podio ad Arsole: 1° Il Calascione - 2° Hostaria 36 - 3° Ristorante Angela

Recensione più recente 1° classificato Il Calascione: ““Il Calascione” è stata una ottima scoperta e ci torneremo sicuramente. La qualità e genuinità dei piatti serviti e la professionalità e accoglienza dei proprietari ci hanno fatto trascorrere del tempo in serenità e soddisfacendo il palato! Ottimo rapporto qualità prezzo. Grazie!”. 716lambertob 19/03/2021

Sul podio a Vallepietra: 1° Da Romano - 2° La Brace di Pietro - 3° Le Pezze Piane

Recensione più recente 1° classificato Da Romano: “Posto incantevole...cibo buonissimo...camerieri simpatici e gentili Prezzo giusto Ci storerò molto presto Molto consigliato”. 503annalisag - 30/10/2020

IL "SUBLACENSE" GIANNI ORLANDI È IL NUOVO PRESIDENTE DELLA VIGILANZA SULLE PARITÀ DI ACCESSO ALLA RETE TIM

L'ex Pro-Rettore vicario de "La Sapienza" nominato a capo dell'organo dall'Agcom

Prima Comunicazione: "Gianni Orlandi è il nuovo Presidente dell'Organo di Vigilanza indipendente istituito dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) con l'obiettivo di monitorare e verificare che tutti gli operatori di telecomunicazioni abbiano la parità di trattamento nell'accesso alle infrastrutture di rete di TIM. L'Organo di Vigilanza (OdV) è composto da cinque membri, di cui tre sono designati dall'Agcom e due da TIM, e svolge le proprie funzioni in assoluta indipendenza restando in carica per 5 anni. Il Presidente è scelto dall'Agcom secondo adeguati requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità. Oltre al Presidente Orlandi, fanno parte del board Francesco Sclafani, Maurizio Mensi, Fabio Di Marco e Giovanni Amendola. L'Organo di Vigilanza svolge inoltre specifiche attività di analisi e studio a supporto dell'Autorità. Gianni Orlandi è Professore

ordinario di Elettrotecnica presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Elettrotecnica e Telecomunicazioni della Facoltà di Ingegneria dell'Università Sapienza di Roma. È membro del Consiglio Scientifico della Fondazione Roma Sapienza e presso l'Ateneo romano ha ricoperto numerosi incarichi, tra i quali Consigliere alle Politiche Universitarie, Prorettore alla Pianificazione Strategica, Pro Rettore Vicario, Preside della Facoltà di Ingegneria e Direttore del Dipartimento di Scienza e Tecnica dell'Informazione e della Comunicazione (Infocom) e del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Elettrotecnica e Telecomunicazioni. Gianni Orlandi succede a Francesco Sclafani, il cui incarico di Presidente è terminato il 31 marzo 2021. "Favorire una rapida digitalizzazione è fondamentale per accelerare la crescita economica del Paese. Con questo obiettivo l'Organo di Vigilanza assicura a tutti gli operatori

del mercato l'accesso alla rete TIM alle stesse condizioni, tutelando in tal modo gli investimenti e gli utenti finali - ha dichiarato il presidente Gianni Orlandi -. Il ruolo strategico delle infrastrutture di rete ultrabroadband è stato dimostrato con forza dagli avvenimenti dell'ultimo anno, grazie alla possibilità di lavorare e studiare a distanza e accedere online ai servizi della pubblica amministrazione".



Emerotec. Aniene

LA VALLE DELL'ANIENE NELLA RACCOLTA DEI GIORNALI D'EPOCA.

Il Piano Regionale Trasporti del 1995

Ma quel "Metro regionale", annunciato "entro il 2000", è ancora fermo al raddoppio di Guidonia: ha illuso Mandela, Castel Madama e il Sublacense

È proprio vero, come canta Paolo Conte, che "il treno dei desideri all'incontrario va". Secondo gli annunci della Regione fatti verso la fine del secolo scorso, il primo ottobre 1995, il nuovo Piano dei trasporti avrebbe dovuto rivoluzionare la mobilità: "Entro il 2000 partirà da Roma il metrò regionale". Una "cura di ferro" sin dal titolo di questo articolo del "Corriere della Sera" che, citando il protocollo d'intesa firmato in Regione dall'allora presidente Piero Badaloni e dall'allora amministratore delegato delle Fs, Lorenzo Necci, per la Valle dell'Aniene prevedeva quanto segue: "La linea Roma-Mandela-Avezzano vedrà il raddoppio del segmento fino a Guidonia e poi fino a Castel Madama (con cadenze da metrò). Alla stazione di Mandela sarà realizzato un nodo di scambio attrezzato con le linee di bus provenienti dal Sublacense". Ventisei anni dopo, invece, il raddoppio della linea è ancora in cantiere per arrivare a Lunghezza, figurarsi a Guidonia e Castel Madama. E alla stazione di Mandela l'esperimento del nodo di scambio con i bus dal Sublacense è durato lo spazio d'una stagione, con pochi mezzi e revocato alla chetichella.

44 DOMENICA 1 OTTOBRE 1995

CRONACA DI ROMA

TRASPORTI / Accordo tra giunta Badaloni e Necci per rendere più efficienti

Lazio, «cura di ferro»

Entro il 2000 partirà da Roma il metrò regionale

Entro Natale la Regione disporrà del Piano dei Trasporti di cui si parla da oltre un decennio. Si tratta della visione d'insieme della mobilità pubblica laziale su ferro e su gomma. Con il Piano ogni intervento, grande o piccolo, non sarà casuale ma sarà coerente ad un progetto riguardante l'intero Lazio. Lo scopo è rendere più efficiente la mobilità regionale a tutto vantaggio del movimento passeggeri e merci nell'ambito locale.

Cardine del Piano è l'accordo firmato l'altra sera dalla Regione (il presidente Badaloni e l'assessore Meta) e dalle Fs (amministratore delegato Necci). Il "protocollo d'intesa" riprende, ampliando, lo schema del patto Rutelli-Necci del febbraio '94 riguardante Roma. In sostanza, così come la Capitale verrà dotata di una specie di "metrò di superficie" utilizzando gli impianti

di un "metrò regionale", Roma sarà collegata con il territorio laziale a nord, est e sud con treni più veloci e a cadenze più fitte. Un risultato ottenuto sia ampliando e potenziando le linee periferiche attuali sia "liberando" i binari oggi caricati dal traffico nazionale: saranno soltanto locali.

Il Piano trasporti, una priorità assoluta per la nuova giunta di centro-sinistra, contempla la ristrutturazione della rete Cotral su gomma (in funzione del nuovo impianto ferroviario regionale), la verifica del sistema viario Anas, il rilancio dei porti laziali cominciando da Civitavecchia (il primo in Italia per movimento passeggeri) e infine un progetto specifico riguardante il traffico merci. Le Ferrovie impegneranno oltre 500 miliardi: con le altre iniziative si raggiungerà un im-

pegno - afferma Badaloni - dovrà fare la sua parte. Prima del varo natalizio del Piano, Badaloni, Meta e Necci daranno il via all'accordo di programma che renderà operativa la pianificazione della "cura di ferro" per il Lazio, affiancata dalla realizzazione, sotto lo stretto controllo ambientale della Regione, della nuova linea Alta Velocità.

In sintesi, a breve termine verranno avviati alcune tratte ferroviarie: bacino di Colleferro-Roma, Orbetello-Civitavecchia-Roma, Cassino-Roma, Formia-Roma, bacino Viterbo-Roma (in particolare Ladispoli-Roma).

In particolare, entro il Duemila la linea Aeroporto Fiumicino-Fara Sabina arriverà a Orte (la prima parte avrà cadenze di 15'); verrà creata una derivazione Passo Corese-Rieti. Il quadruplicamento Casilina-Ciampino consentirà cadenze fino a 10' sulla li-

ne tratte per i Castelli. Alla stazione Ciampino Centrale sarà affiancata una Ciampino Nord in funzione anti-congestionante. Una nuova stazione sulla Roma-Frosinone (tratta Colle Mattia-Ciampino) favorirà gli studenti di Tor Vergata.

La linea Roma-Mandela-Avezzano vedrà il raddoppio del segmento fino a Guidonia e poi fino a Castel Madama (con cadenze da metrò). Alla stazione di Mandela sarà realizzato un nodo di scambio attrezzato con le linee di bus provenienti dal Sublacense. Le cadenze della Roma-Civitavecchia (via Ladispoli) saranno infitte (specie per le ore di punta). Sarà attivata la Civitavecchia-Capranica, per collegare la direttrice tirrenica con la Roma-Orte. Potenziameti sono previsti per la Viterbo-Roma (via Bracciano) estesa ai Castelli: il "passante Lagni-"

Bar - Ristorante - Pizzeria

In Bocca al Lupo

cucina tradizionale
pizza, anche da asporto

Via Empolitana, km. 13.300 - CICILIANO (RM)
info e prenotazioni: 0774/790384

naah.it

PERSONALIZZA LA TUA
ATTIVITÀ CON NOI



a partire da
18,45€



a partire da
43,48€

DEVI REALIZZARE LA TUA INSEGNA? CONTATTACI



a partire da
77,87€



a partire da
70,00€

**HAI PROBLEMI PER LA TUA REALIZZAZIONE
GRAFICA? PENSIAMO NOI A TUTTO**

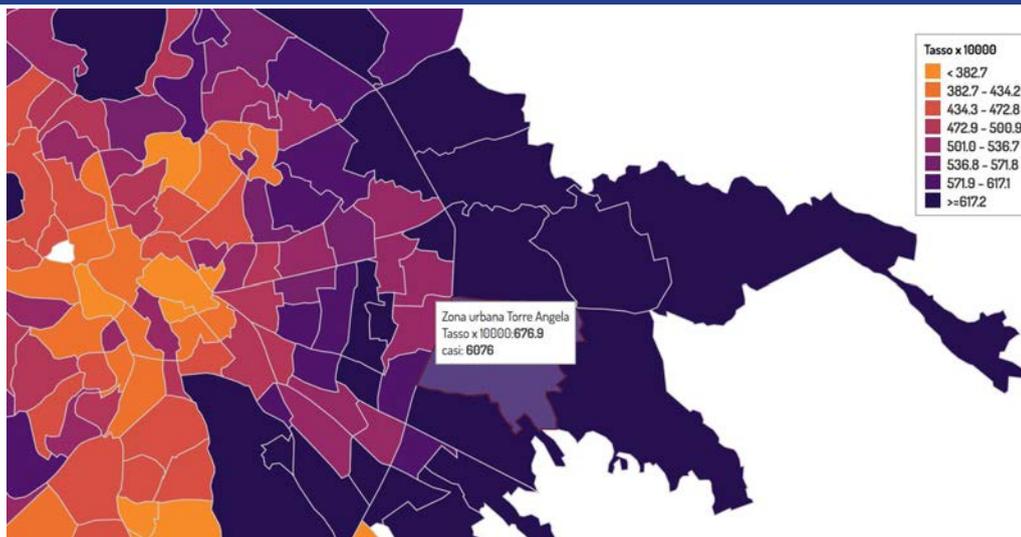
**HAI BISOGNO DI ALTRI PRODOTTI TIPOGRAFICI?
PUOI COMUNICARLO AL 350 03 600 63**

RomAniene

A Roma 150.490 "infezioni" (tasso d'incidenza cumulativa di 526,9 casi per 10mila abitanti)
**Covid, Torre Angela "torreggia" nella classifica dei contagi:
6076 i positivi dall'inizio della pandemia (2° Borghesiana)**

Anche Centocelle (3280), Lunghezza (2358) e Torpignattara (2296) nella top-ten capitolina

Secondo l'ultima mappa settimanale stilata dal Dipartimento di Epidemiologia-Seresmi, i romani venuti a contatto col coronavirus dall'inizio della pandemia fino al 15 aprile sono 150.490 (con un tasso d'incidenza cumulativa di 526,9 casi per 10mila abitanti), ossia oltre la seconda città più grande del Lazio (Latina, con i suoi 127 mila residenti). La crescita di questa sorta di cittadella dei contagiati è stata esponenziale nel corso della cosiddetta "seconda ondata": arrivata a 20 mila il 2 novembre, 30 mila il 15 novembre, 65 mila il 29 novembre e 76 mila il 13 dicembre. Mentre in questi primi mesi del 2021 l'incremento è stato più lento: ha toccato quota 89 mila il 3 gennaio, 108 mila il 7 febbraio e 123 mila l'11 marzo. L'ultimo l'incremento più alto (+4,5%) è stato registrato sia al Tuscolano sud (da 2186 a 2285) che a Val Melaina (da 1825 a 1908). E sono aumentate, da 61 a 63, anche le zone urbanistiche (su 140 zone residenziali) che hanno registrato più di 1000 casi: le new-entry sono Osteria del Curato (1018) e il Quadraro (1013). Ma altri 13 quartieri sono oltre quota-2000 e altri 3 oltre quota-3000. Doppiati dalla "torreggiante" regina della classifica da ben 6



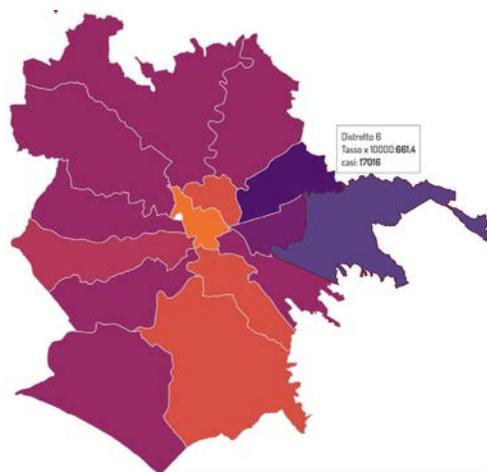
mesi: Torre Angela. La zona urbanistica più popolosa di Roma (comprende Tor Bella Monaca) è anche quella che continua a contare più casi: questa settimana è passata da 5945 a 6076 positivi dall'arrivo del Covid. Seguono a grande distanza sempre le stesse zone, con un netto predominio del quadrante-Est: Borghesiana (da 3434 a 3571), Centocelle (da 3194 a 3280), Primavalle (da 2899 a 3012), Don Bosco (da 2704 a 2787), Lunghezza (da

2286 a 2358), Gianicolense (da 2222 a 2273), Gordiani (da 2216 a 2286), Torpignattara (da 2214 a 2296), Trieste (da 2165 a 2223), Morona (da 2139 a 2181) e Ostia nord (da 2110 a 2188). In rapporto al numero della popolazione il record è però di Grottarossa ovest, con 949 casi ogni 10mila abitanti. Il tasso d'incidenza più basso, invece, è registrato al Celio (341 casi ogni 10mila abitanti).

Click-day per tutti i nati nel 1962 e nel 1963

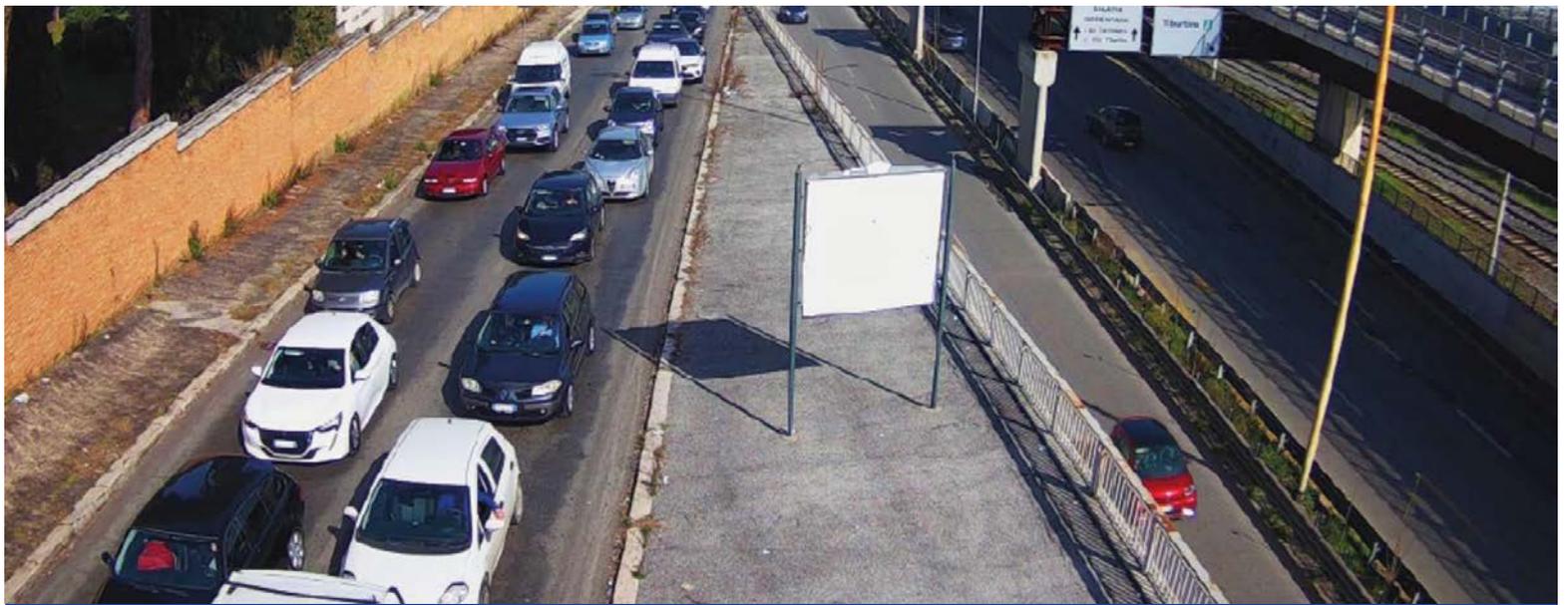
Via alle prenotazioni per 59 e 58 anni: ecco quali sono i vaccini dei centri ASL Roma 2

Da martedì 27 aprile alle 00:00 partiranno le prenotazioni per la fascia d'età 59 - 58 anni (nati 1962 e 1963). Prenotazioni su: <https://prenotavaccino-covid.regione.lazio.it/welcome>. Tutte le informazioni su: <https://www.salutelazio.it/vaccinazione-covid-19-fasce-eta>. I Centri vaccinali dell'Asl Roma 2 sono i seguenti: Ospedale Sandro Pertini: Pfizer. Ospedale Sant'Eugenio: Pfizer. Ospedale CTO/Andrea Alesini: Pfizer. Sede della Polizia di Stato di via Magnasco, 60 zona Tor Sapienza: Pfizer. Policlinico Tor Vergata, viale Oxford n.81: Pfizer. Policlinico Casilino (solo estremamente fragili): Pfizer. Casa della salute Santa Caterina della Rosa in via Niccolò Forteguerra, 4: Pfizer. Presidio di via Cambellotti (angolo via Balbiani): AstraZeneca. Presidio in via La Spezia 30 - angolo via Monza: AstraZeneca. Presidio in via del Casal



de Merode 8: AstraZeneca. Centro vaccinale Eur presso La Nuvola (Viale Europa 189): AstraZeneca. Campus Biomedico: Moderna. Cecchignola - Esercito in viale dell'Esercito: AstraZeneca.





Il progetto è coordinato da Roma Servizi per la Mobilità e la società Strada dei Parchi

Tangenziale Est, partita la sperimentazione della nuova circolazione per lo svincolo dell'Autostrada A24

“Obiettivo: migliorare la sicurezza stradale, riducendo gli incidenti e i tempi d’attesa”

Lil 12 aprile è partita la nuova sperimentazione coordinata da Roma Servizi per la Mobilità e Strada dei Parchi, la società che gestisce l’A24-A25. I veicoli provenienti da Circonvallazione Tiburtina e dal Cimitero del Verano ora possono rimanere sul lato destro della carreggiata e proseguire per l’A24 e San Giovanni, mentre adesso è invece vietato immettersi nella corsia di sinistra e proseguire sulla Tangenziale Est. “L’obiettivo della sperimentazione è migliorare la sicurezza stradale, riducendo il numero di incidenti provocato dalle intersezioni dei flussi di traffico e, al tempo stesso, ridurre i tempi di attesa per i veicoli in ingresso a Roma dall’A24 e di quelli di accesso all’autostrada. I flussi di traffico, soprattutto nella fase inizia-

le della sperimentazione, saranno monitorati costantemente”, assicurano da Roma Servizi per la Mobilità e da Strada dei Parchi. “È una soluzione che abbiamo studiato insieme a Strada dei Parchi e nei prossimi giorni potremo valutare i primi impatti sulla viabilità di un quadrante strategico della nostra città – spiega la sindaca Virginia Raggi -. Il tratto della tangenziale Est all’altezza del cimitero del Verano molto spesso è trafficato, soprattutto di mattina presto e nelle ore serali. E’ una prova che facciamo non solo per migliorare la viabilità, ma anche per rendere più sicuro il transito di migliaia di veicoli in questo punto strategico per il quadrante est eliminando pericolosi cambi di corsia”.

GLI INCIDENTI

Dal 2012 al 2018 è stato alto il tasso di incidentalità e quindi di feriti che sono stati complessivamente 14, con una media di due all’anno. Le persone complessivamente coinvolte negli incidenti tra feriti e illesi sono state 110, i veicoli invece 77 (la media è di 11 all’anno). «Il costo sociale complessivo è stato di circa 1 milione di euro, con un costo sociale medio annuo di circa 150.000. L’anno peggiore, è stato il 2017, quando ci furono 11 incidenti con 21 veicoli e 6 feriti». «Solo nel 2017 - aggiungono - il costo sociale è stato di circa 350.000 euro, con un raddoppio dei valori rispetto alla media annuale».

A24, ma servono tra i 5 e 10 milioni di euro l’anno

Comune e Strada dei Parchi al Ministero: “Basta pedaggi per i residenti di Roma”

Dopo tanti anni di proteste da parte dei residenti del quadrante-Est (e della Valle dell’Aniene), ora la sindaca di Roma, Virginia Raggi, insieme all’amministratore delegato di “Strada dei Parchi” Riccardo Mollo, ha scritto al ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini per presentare un progetto che prevede l’eliminazione del pedaggio autostradale sul tratto urbano dell’A24 fino a Lunghezza. Il progetto è stato impostato dal tavolo di coordinamento tra Roma Capitale e Strada dei Parchi istituito recentemente. I costi stimati dell’iniziativa ammontano tra i 5 e 10 milioni di euro l’anno, con il finanziamento di Strada dei Parchi il cui piano economico finanziario è in fase di approvazione da otto anni. In caso d’accoglimento ci sarebbe una sorta di accredito sul sito di Roma Capitale, con una procedura che consentirà al Comune di vagliare i requisiti di tutti i richiedenti: un telepass permetterà di attraversare il casello ai cittadini romani senza pagare.

Parrucchiera
Il tempio di Venere
di Francesca Cellanetti

Si riceve per appuntamento

Per info: 0774 83598
 00028 Subiaco
 Corso Cesare Battisti, 60

Mentre lo standard nazionale ne prevede, invece, 3,7 ogni mille residenti
**Tor Vergata: “meno di 2 posti letto per mille abitanti:
non sono sufficienti per il bacino del Quadrante Sud-Est”**

“Il Policlinico ne ha soli 557 e con gli altri nosocomi non si raggiungono neanche i 1500”

Lil commissario straordinario del policlinico Tor Vergata, Tiziana Frittelli, in uno dei suoi ultimi atti firmati a capo dell'azienda ospedaliera ha denunciato l'inadeguatezza della dotazione dei posti letto nella struttura, che pure “risulta essere riferimento per le funzioni di alta specialità per una popolazione di oltre un milione e mezzo di abitanti, che include anche la provincia di Frosinone. Al Ptv sono stati riconosciuti 557 posti letto complessivi tra ordinari e day hospital che, peraltro, non appaiono sufficienti, nel quadrante di riferimento ove è collocato il Ptv, per soddisfare il rapporto di 3,7 posti per mille abitanti previsti dallo standard nazionale. Nel territorio adiacente al Ptv, infatti, risiedono circa 850.000 abitanti e l'insieme dei posti letto nelle altre strutture di ricovero non raggiunge i 1500, con un rapporto pertanto inferiore a 2 posti letto per mille”. Ma ora il nuovo direttore generale dell'azienda ospedaliera è Giuseppe Quintavalle, mentre Tiziana Frittelli è stata nominata direttore generale dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata. Entrambi gli incarichi dureranno tre anni.

L'INFERMIERE ARRESTATO - Il 18 aprile i carabinieri hanno arrestato un infermiere 46enne, all'esterno del plesso ospedaliero, mentre

si avvicinava alla sua auto con un borsone da palestra. La perquisizione ha permesso di recuperare diverso materiale ospedaliero. A seguito di un'attività info-investigativa, partita da varie segnalazioni di ammanchi di materiale infermieristico da parte dei responsabili della struttura sanitaria, i carabinieri hanno arrestato l'infermiere 46enne romano, in servizio presso il Ptv, per il reato di “peculato”. Il materiale recuperato è stato restituito alla direzione sanitaria dell'ospedale.



Dal set di “Un medico in famiglia” alle dosi

**“CIAK, SI VACCINA”: APERTO IL NUOVO
HUB NEGLI STUDIOS DI CINECITTÀ**

Il 20 aprile Regione ed Asl Roma 2 hanno aperto un nuovo Hub vaccinale negli Studios di Cinecittà. “Un tempo questi set ospitavano la produzione e le scene della serie ‘Un medico in famiglia’. Oggi ospitano infermieri e medici per la campagna di vaccinazione”, dice il nuovo direttore generale dell'Asl Roma 2, Giorgio Casati, che si è insediato a fine marzo al posto dell'ex direttrice Flori Degrassi, nominata nuovo commissario alla sanità della Regione Molise. Casati, invece, fino al mese scorso ha diretto l'Asl di Latina.



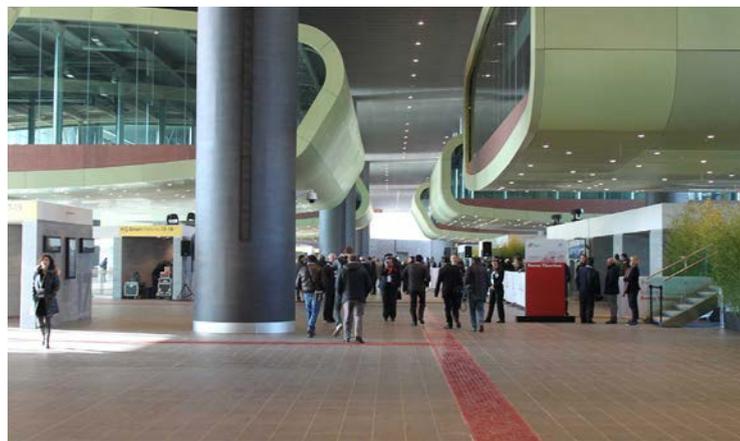
Il nuovo centro di sviluppo, finanziato dal MISE, sarà dedicato a creatività e innovazione

La Stazione Tiburtina diventerà la “Casa delle Tecnologie Emergenti” dedicata ai progetti di ricerca delle start-up

Al Campidoglio l’uso gratuito per 30 anni del diritto d’uso di locali per oltre 1000 m²

La Stazione Tiburtina diventerà la “Casa delle Tecnologie Emergenti”. Il Dipartimento Patrimonio e Politiche Abitative ha infatti stipulato con Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) gli atti notarili con i quali Roma Capitale godrà gratuitamente per 30 anni del diritto d’uso di locali per oltre 1000 m². nell’hub ferroviario, nodo cruciale della mobilità capitolina e dell’intero sistema Alta Velocità Torino - Milano - Salerno. In attuazione alla Delibera di Giunta n. 263 del 13 novembre 2020, l’Amministrazione capitolina avrà spazi rappresentativi e tecnologicamente avanzati in questa stazione in forza di una convenzione nel 2005. Saranno consegnati all’ufficio di scopo del Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive due spazi per complessivi 805 m². da destinare alla Casa delle Tecnologie Emergenti: uno all’interno di un avveniristico contenitore sospeso a doppio livello, ovvero in una delle cosiddette “bolle” della grande galleria vetrata sopra la piattaforma dei binari, l’altro con ingresso da Via di Pietralata. Proprio in questo “boulevard” urbano di stazione che unisce due quartieri, Pietralata e Nomentana, verrà realizzato il moderno centro di sviluppo finanziato da risorse provenienti dal MISE, un nuovo polo delle tecnologie emergenti dedicato a creatività e innovazione con progetti

di ricerca/sperimentazione per start up e piccole medie imprese, con il trasferimento di know how tecnologico secondo il modello dello “Start up City”, dell’Internet of Things (IoT), del Blockchain e dell’Artificial Intelligence (AI).



Entro il 2023: “investiremo 90 milioni”

E a San Lorenzo aprirà il primo “Student Hotel” da 444 camere

Sta per partire il cantiere per la realizzazione del primo “Student Hotel” a Roma, nel quartiere di San Lorenzo. A darne notizia è una nota del TSH group, il gruppo proprietario della catena di alberghi Student Hotel. La nuova grande struttura ricettiva sarà realizzata nell’area chiamata ‘Ex dogana’, tra la tangenziale est e piazza di Porta Maggiore. “Entro la fine del 2023, The Student Hotel, con sede in Olanda, aggiungerà TSH San Lorenzo alla sua rete crescente di proprietà ibride in Italia- si legge nella nota di Tsh- Con l’acquisizione del sito storico Ex dogana nell’area di San Lorenzo, a Roma, l’investimento totale di TSH group nel mercato italiano raggiunge i 450 milioni di euro. Il nuovo hotel aprirà le porte in uno dei più autentici quartieri di Roma,

che rispecchia perfettamente lo spirito di sperimentazione e formazione permanente, distintivi del TSH: il quartiere è sede di una delle più grandi università e comunità studentesca d’Europa, pieno di artisti e artigiani. Progettato per unire diverse comunità- si legge ancora- Il concetto ibrido di ospitalità del TSH è progettato per accogliere studenti, turisti, vicini di quartiere e imprenditori con lo scopo di apprendere, alloggiare, lavorare e divertirsi, sotto ad un unico tetto”. L’intervento si sviluppa su 21.000 metri quadrati. Con un investimento di circa 90 milioni di euro nella città di Roma, TSH San Lorenzo si svilupperà in una struttura ibrida di 21.000 mq, comprensiva di 444 stanze.



I TUOI GADGET CON NOI



a partire da
0,97€



a partire da
4,47€

ABBIAMO OLTRE 300 GADGET



a partire da
2,69€



a partire da
3,54€

**SEI INTERESSATO AD ALTRI GADGET?
RICHIEDI IL NOSTRO CATALOGO**

**350 03 600 63
info@naah.it**

naah 



Un Giorno in Procura

Il diario delle forze dell'ordine nella Valle dell'Aniene

20/04/2021 - DROGA: OPERAZIONE A SAN BASILIO, 16 ARRESTI - I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma stanno dando esecuzione a un'ordinanza emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Roma, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, che dispone l'arresto per 16 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, spaccio e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso (artt. 73 e 74 D.P.R. 309/1990, artt. 81, 110 c.p.). Gli arresti sono il frutto di ininterrotte indagini, coordinate dalla DDA capitolina e delegate ai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Roma Montesacro, che hanno consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito al traffico, alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish, cocaina e marijuana, operante in una delle più importanti piazze di spaccio del quartiere romano di San Basilio, convenzionalmente chiamata "La Lupa", tra le strade di Via Luigi Gigliotti, Via Carlo Tranfo e Via Girolamo Mechelli, dove chiunque avesse voluto acquistare cocaina, hashish e marijuana, avrebbe potuto trovare un "mercato" sempre aperto sia di giorno che di notte. Le attività investigative, condotte con notevoli difficoltà a causa della costante presenza delle cosiddette "vedette" in tutta l'area, hanno consentito di arrestare in flagranza di reato 31 persone

10/04/2021 - TIVOLI, S'ADDORMENTA DAVANTI ALLA TV CON LA SIGARETTA ACCESA: MORTA BRUCIATA - L'hanno trovata carbonizzata a letto, davanti alla tv ancora accesa. È morta così Aurora Orano, 65 anni, disabile con problemi di deambulazione, separata dal marito, in un'abitazione al terzo piano di una palazzina Erp del Comune in via Gian Lorenzo Bernini, a Favale, fra Villanova e Tivoli Terme. Dai primi accertamenti dei vigili del fuoco sembra che la 65enne, che viveva da sola e aveva cenato da poco, potrebbe essere deceduta dopo essersi addormentata con la sigaretta accesa. Per precauzione i pompieri, giunti sul posto con i carabinieri della compagnia di Tivoli, hanno evacuato il piano superiore del palazzo. L'allarme è scattato poco prima della mezzanotte di venerdì da madre e figlia che abitano proprio in quell'appartamento: la prima è rimasta lievemente ferita. Le fiamme si sono levate alte dal letto della pensionata che non ha avuto scampo.

08/04/2021 - CASTELVERDE - SPACCIATORE DI HASHISH ARRESTATO DAI CARABINIERI -

I Carabinieri della Stazione di San Vittorino Romano hanno arrestato un cittadino romano di 24 anni, pregiudicato, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nella tarda serata di ieri, durante uno dei quotidiani servizi di controllo del territorio scattato nel popoloso quartiere di Castelverde, i Carabinieri hanno intimato l'alt all'auto condotta dal giovane che, alla loro vista, si è mostrato agitato ed infastidito. Il motivo di quell'atteggiamento è diventato chiaro quando, sotto il sedile della sua auto, i militari hanno trovato un panetto di hashish del peso di circa 100 grammi. Il "fumo", che avrebbe potuto fruttare circa mille euro al giovane spacciatore, è stato sequestrato per la successiva distruzione, mentre il 20enne è stato posto agli arresti domiciliari in attesa del giudizio di convalida.

01/04/2021 - DROGA: BLITZ NELLA PIAZZA DI SPACCIO A TOR BELLA MONACA: 5 ARRESTI -

Rimane alta l'attenzione dei Carabinieri sul fronte del contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, a Tor Bella Monaca, teatro nei giorni scorsi anche di un grave fatto di sangue nel corso del quale è stato ferito un uomo coinvolto in passato in diverse indagini per droga.

Anche nella giornata di ieri, in via dell'Archeologia, a pochi passi dove sono stati esplosi i colpi di pistola lo scorso 30 marzo, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca hanno eseguito un blitz che, in un colpo solo, ha consentito di arrestare, in flagranza, 5 persone, perfettamente coordinate tra loro, sia nella gestione della "clientela", sia nei ruoli che ognuno di loro ricopriva nell'attività di spaccio. Un sistema perfettamente oleato e organizzato per eludere i controlli delle forze dell'ordine. Tra loro c'è dunque la vedetta, chi riforniva le dosi da consegnare, chi materialmente le spacciava e chi, infine, riceveva il denaro. In manette sono finiti un 26enne romano, già con precedenti, trovato in possesso di 53 dosi di cocaina per un peso complessivo di 25,2 g e 40 euro ritenuti il provento della vendita; un 19enne romano, incensurato, trovato in possesso di 29 dosi di cocaina per un peso complessivo di 18,1 g e 160 Euro, ritenuti provento dell'attività illecita; un 20enne, un 55enne romani e un 66enne egiziano, tutti con precedenti, sorpresi mentre cedevano una dose ad un uomo 45enne e trovati in possesso di 300 euro. Tutta la droga recuperata è stata sequestrata. I 5 fermati sono stati arrestati e tratti in caserma in attesa del rito direttis-

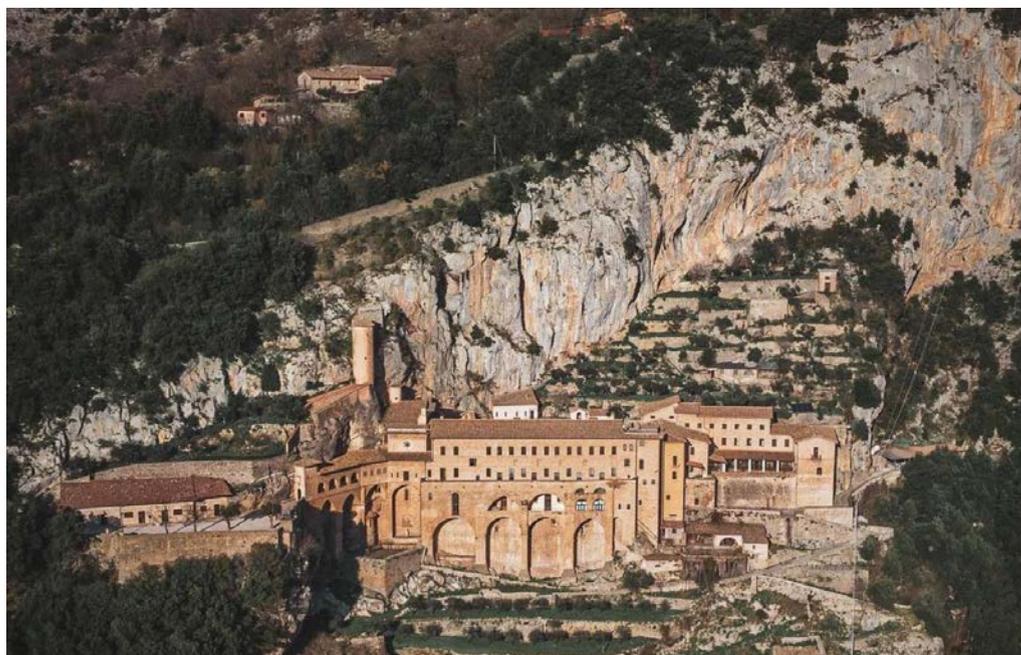
simo. Per l'uomo che stava acquistando la droga, un impiegato romano, è scattata la segnalazione alla Prefettura.

01/04/2021 - CAR GUIDONIA, 3 DENUNCIATI PER TRASPORTO ILLECITO DI RIFIUTI E FRODE - Due denunciati per trasporto illecito di rifiuti e uno per frode nell'esercizio del commercio. È il bilancio di una mattinata di controlli dei carabinieri forestali di Guidonia al Car, un'attività congiunta con le guardie giurate dello stesso centro agrolimentare. Un egiziano e un peruviano, entrambi di trent'anni, viaggiavano con camion carichi di rifiuti senza nessuna delle prescritte autorizzazioni. Il primo portava un carico di parti di mobili, finestre, lampade al neon, materassi, pezzi di alluminio e tende insieme ad abiti usati. Il secondo 10 sacchi di guaina catramata. Il sospetto è che l'obiettivo fosse quello di liberarsi del materiale proprio nel complesso. Nessuno dei due risultava iscritto all'albo dei gestori ambientali né aveva la documentazione che attestasse provenienza e destinazione dei rifiuti. Posti sotto sequestro i rispettivi mezzi e i rifiuti trasportati. La terza denuncia, questa volta per frode in commercio, è scattata per un 55enne italiano, sorpreso a vendere all'interno del padiglione est prodotti ortofrutticoli con marchio e logo della propria azienda agricola benché sia stato accertato che non erano stati coltivati lì. Sotto sequestro 40 casse di bietta, 90 di cicoria di campo e 30 a mazzi.



InstagrAn*(iene)*

le foto della Valle dell'Aniene postate sui social e scelte da @L-Aniene



Per questa nuova rubrica si parte dall'immaginario Sacro Speco di Subiaco incastonato nella roccia e fotografato da Francesco Esposto, fotografo e filmmaker (www.francescoesposto.com). Sul monastero ha appena scritto l'editorialista del Corriere della Sera, Aldo Cazzullo: "sono stato (per la prima volta, e me ne vergogno) al Sacro Speco di Subiaco, uno dei luoghi in cui si è stratificato il cristianesimo e si è quindi depositata l'identità italiana. È un luogo di incantevole bellezza. I visitatori sono accompagnati da guide competenti e appassionate; la mia, sublacense di origine friulana, si chiama Cecilia Trombetta".

Lo dico all'*Aniene*

Inviare proteste e proposte, commenti e foto-segnalazioni a direzione@laniene.it

"Il degrado a due passi dalla scuola elementare di Subiaco. Si tratta di un mastello ormai sfondato della nettezza urbana fornito dalla ditta che svolge il servizio di raccolta e smaltimento. E' in bella mostra su un marciapiede pubblico vicino all'istituto comprensivo scolastico di piazza Benedetto Tozzi, frequentato da centinaia di bambini. E molti transitano in quel marciapiede dove l'immondizia rischia di finire in mezzo alla strada vista la vistosa falla sul mastello di raccolta. Una situazione di degrado che va avanti da tempo e in pieno centro urbano".

Lettera firmata - Subiaco



"Subiaco, il degrado fa scuola: il mastello della nettezza urbana è sfondato da mesi però nessuno si preoccupa dei rifiuti finiti per strada"

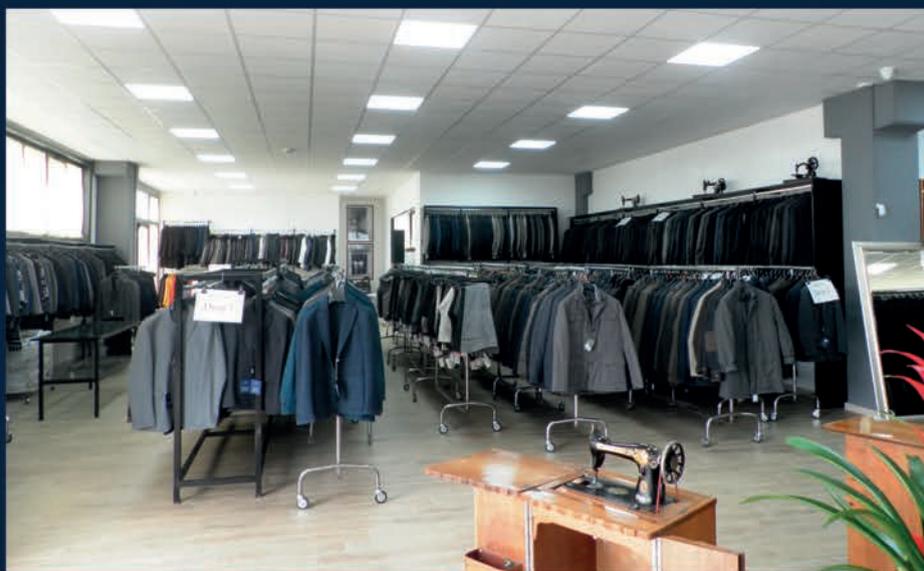




Antica Sartoria



*Una tradizione
che dura nel tempo
aggiornata ai tempi moderni*



Via Maiella 10 Oricola (AQ) - 0863 997029